Giovedì 3 Gennaio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LII — N. 3
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6
Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 76.00 Trimestre » 38.00

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prev. glor. in più Pagato anticipato

LA MILIZIA STRADALE
Un ordine del giorno di S. E. Giuriati

ROMA, 2. — Il ministro dei LL. PP. S. E. Giuriati ha indirizzato il seguente ordine del giorno alla milizia stradale:

« Mentre la milizia stradale intraprende il suo servizio saluto con cuore fascista gli ufficiali e le camicie nere che con severo e giusto vaglio sono stati chiamati a comporla.

La disciplina della strada mancava al quadro della disciplina fascista ma non sarà difficile attuarla perchè il popolo italiano col suo innato buon senso comprenderà presto i vantaggi della nuova regola e l'accetterà con quella stessa potenza con cui ha saputo accettare la ferrea legge della guerra. Perchè ciò sia, bisogna che la milizia stradale abbia subito uno stile. Niente tranelli nè imboschte, niente angherie inutili, ma d'altra parte nessuna debolezza e nessuna tolleranza. Intendo che la milizia stradale adempia al suo compito con la più scrupolosa giustizia. Non può educare gli altri chi non ha prima imposto una norma alla propria coscienza. Il Capo del Governo, approvando la mia proposta, che l'importo delle contravvenzioni sia per intero devoluto alla azienda autonoma statale della strada ha liberato le camicie nere adette al nuovo servizio dal sospetto che possano essere mosse nel colpire i disordini della circolazione da propositi di lucro o da interesse personale. Questo provvedimento eleva e nobilita le loro funzioni. Bisogna esserne grati al Duce. E bisogna fin dal primo giorno dimostrare che la nuova milizia oggi inquadrata è degna sorella delle altre milizie fasciste del regno strumento del regime. — Firmato: *Giuriati*».

Italo Balbo visiterà domani in forma ufficiale New Yorck
Il ritorno del sottosegretario

NORFOLK, 2. — L'on. Balbo è qui arrivato ieri mattina, ricevuto, nonostante la giornata assolutamente festiva, da un numeroso gruppo di ufficiali con a capo il comandante della base di idrovolanti, capitano di vascello Reed che primo attraverso nel 1928 l'atlantico a bordo di un idrovolante. Subito dopo l'arrivo l'on. Balbo ha visitato minutamente l'interessantissima e grandiosa base di idrovolanti della città, terminando così il programma di visite agli impianti militari americani, che, come è noto ha compreso, tra l'altro, le due basi del Pacifico e dell'Atlantico alle quali appartiene la quasi totalità dell'idroavazione americana, e due grandi scuole di aviazione dell'esercito e della marina, situate rispettivamente a San Antonio nel Texas e a Pensacola, il campo sperimentale di Dayton. Gli industriali ed i tecnici italiani che hanno accompagnato in America l'on. Balbo, hanno, nel frattempo visitato numerosi stabilimenti di costruzioni aeronautiche accolti ovunque con la massima cordialità. Domani l'on. Balbo si recherà a New York dove si tratterrà fino al giorno 5 visitando in forma ufficiale insieme all'intera missione, il sindaco della città e partecipando la sera del 4 ad un grande banchetto che gli verrà offerto dalla colonia italiana.

Nella giornata del 5 l'on. Balbo prenderà imbarco sul transatlantico « Conte Grande » per far ritorno in Italia.

Il giuramento del Presidente del Consiglio di Stato

ROMA, 2. — Stamani alle ore 11 al Viminale il prof. Santi Romano ed il grand uff. Gino Gasperini hanno prestato giuramento nelle mani di S. E. il Capo del Governo nelle loro rispettive qualità di presidente del consiglio di stato e di presidente della corte dei Conti.

Al giuramento del prof. Santi Romano, assisteva il sottosegretario di stato agli interni S. E. Bianchi, ed a quello del grand'uff. Gasperini il ministro delle finanze S. E. Mosconi.

Cospicua offerta per la restaurazione dell'Erario

ROMA, 2. — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

La Cassa di Risparmio di Lucca ha inviato al Capo del Governo un titolo del Littorio di lire 50.000 quale suo contributo alla diminuzione del debito pubblico. Il Capo del Governo, che ha gradito l'omaggio, ha fatto giungere al predetto ente l'espressione del suo vivo compiacimento.

Prezioso corale rubato a Venezia recuperato dopo lunghe indagini

ROMA, 3. — Il prezioso corale in pergamena di proprietà della chiesa di San Bartolomeo in Venezia che di recente era stato trafugato da ignoti è stato ricuperato in seguito alle accurate indagini condotte dalle autorità competenti. I colpevoli della sottrazione sia del corale sia di altri oggetti sacri che pure erano stati sottratti a quella chiesa son ostati identificati e denunciati alle autorità giudiziarie.

Il rinvio dell'esposizione generale dell'agricoltura

ROMA, 3. — Il Sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti, incaricato di organizzare la prima Esposizione generale dell'agricoltura italiana, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, presidente effettivo della stessa esposizione, ha rinviato al 1932, decimo annuale della Marcia su Roma, questa manifestazione. Il rinvio è dovuto alla ristrettezza del tempo che impedisce il necessario completamento della organizzazione e alla circostanza che nel 1929 si dovranno svolgere quattro mostre e fiere nazionali, nonchè quella coloniale da tempo prestabilita, la quale conterranno anche speciali padiglioni per l'agricoltura. La grande esposizione potrà così meglio documentare i risultati della politica agraria del Governo fascista.

Il maltempo ostacola il traffico ferroviario
Tormente di neve in tutta l'Italia superiore
Più forti nella regione Giulia

L'Agenzia Stefani, comunica:

Da ieri si sono avute sulle Alpi e sull'Appennino emiliano abbondanti nevicate e violente bufere.

Al passo della Poretta tra Firenze e Bologna, la neve ha raggiunto l'altezza di 60 centimetri. Il maltempo ha determinato guasti nelle linee elettriche primarie che dalle centrali vanno ad alimentare le sotto stazioni per la trazione ferroviaria, determinando irregolarità nella marcia di alcuni treni sulla linea Torino - Roma e specialmente sulla linea Bologna - Firenze - Roma.

Si sta lavorando attivamente per riparare i guasti e ristabilire la regolarità della circolazione ferroviaria.

Anche in Lombardia è caduta abbondantemente la neve, ed i treni che arrivano a Milano dal Varesotto e dal Bergamasco hanno subito forti ritardi.

A Belluno la neve ha raggiunto i 25 centimetri. In tutto il Cadore però le comunicazioni si svolgono normalmente.

Nella regione Giulia
TRE METRI DI NEVE
TRENI BLOCCATI

Il maltempo ha assunto carattere particolarmente minaccioso nella regione Giulia. La tormenta ha imperversato sulle falde del Carso paralizzando completamente il traffico ferroviario che attraverso Postumia unisce Trieste con Vienna, Belgrado, Bucarest, Sofia e Costantinopoli. Tutto il traffico ferroviario è sospeso da ieri mattina. Il direttissimo Trieste - Vienna partito ieri mattina alle 7.30 da Trieste è rimasto bloccato tra Divaccia e Lesecciano. A Lubiana venne allestito un treno supplettorio che fu fatto partire per Graz. Frattanto da Trieste partivano vari treni di ricognizione con funzionari delle ferrovie e squadre di operai per sgomberare la linea dalle enormi masse di neve accumulatesi nella mattinata. Ma anche questi treni di ricognizione, muniti di vomeri spazzaneve sono rimasti bloccati sul Carso, dove in certi punti la neve ha raggiunto un'altezza di ben tre metri. I tecnici e gli operai giunti sul posto si trovarono di fronte a grandi difficoltà. Malgrado ciò il lavoro delle squadre ferroviarie continua ininterrottamente. Intanto prevedendosi la possibilità che questa situazione permanga per più di 48 ore, la direzione delle Ferrovie di Trieste si è rivolta a quella di Lubiana per studiare di comune accordo l'instradamento dei grandi espressi europei che passano attraverso Trieste, Postumia e Lubiana, oltre la stazione di confine di Piedicolle, affinchè il grande traffico internazionale non abbia a risentire nocumento. Passeranno quindi attraverso Piedicolle i treni espressi diretti a Bucarest e a Stambul.

ANCHE FIUME ISOLATA

La neve caduta abbondantemente nel la zona circostante di Fiume ha isolato la cittàa, interrompendo completamente le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche. Nessun treno è giunto da Trieste, per cui sono venuti a mancare i giornali del Regno. Solo i servizi di autocorriera hanno funzionato tra Fiume e Trieste e Fiume e provincia.

Su qualche tratto della strada Fiume-Trieste, la neve ra raggiunto oltre un metro di altezza. Lungo la strada sono caduti, per il peso della neve accumulatasi, i fili ed in qualche punto anche i pali del telefono. Le comunicazioni telefoniche sono state ristabilite verso sera. Il traffico automobilistico sulla strada Fiume - Trieste è stato ridottissimo. Qualche macchina è rimasta bloccata dalla neve. Da trent'anni non si ricorda una nevicata così copiosa. Il Monte Maggiore è tutto un candore di neve che scende fino al mare. A Fiume però nessuna traccia di neve.

NEL GORIZIANO

Nel goriziano la neve infuriò particolarmente nelle zone comunemente più battute, assumendo speciale carattere di gravità a Loqua, Chiappovano, Idria, Vippacco, Postumia, Comno, Castel Dobra e Aidussina, dove le linee automobilistiche, gestite dall'impresa ing. Ribi e Comp. non poterono funzionare, per cui dovettero essere sospese fino a nuovo ordine. Così anche il traffico, in generale, rimase incagliato.

La nevicata in tutta quella zona è stata di eccezionale portata, specialmente a Fusine in Val Romana e in tutta la zona del Predil, Monte Re e Passo di Camporosso, dove il traffico fu pure interrotto in seguito alla nevicata che cadde ininterrottamente per tutta la giornata di ieri e continuò anche oggi. Idria Circhina e la Vallata della Bacia, Ledine, la vallata del Patok il Passod 'Idria ed i paesi circostanti, sono pure ricoperti, giunge in certi punti, oltre un metro di spessore, impedendo perfini agli abitanti delle casette rustiche di uscire di casa. Dovunque si lavora intensamente allo sgombero.

IL TRAFFICO E' INTERROTTO A VIENNA

VIENNA, 2. — Dalle prime ore di stamane è caduta copiosamente la neve tanto che per qualche ora della mattinata tutto il traffico cittadino è rimasto sospeso. Si ebbero a deplorare diverse disgrazie. Il pronto soccorso ha dovuto intervenire in 17 casi: fratture di ossa e commozioni cerebrali. Quattro tranvai deragliarono ma fortunatamente non si ebbero a lamentare danni alle persone. In seguito all'abbondante nevicata si ebbero anche diversi scontri di automobili. Più di diecimila opera e 500 macchine furono messe in opera nel pomeriggio per spazzar via la neve.

Altre inondazioni

ROMA, 2. — In seguito alle pioggie di questi giorni e ad una copiosa grandinata caduta oggi, le acque del Tevere sono cresciute rapidamente e salirono in serata ad oltre 14 metri sopra il livello normale. Nessuna preoccupazione per ora, sebbene qualche allagamento sia già avvenuto nella zona ostiense. Le acque hanno invaso plaghe piuttosto vaste presso la Marliana, fra la strada di Fiumicino a destra e la via del mare a sinistra. In città, il fiume presenta il solito caratteristico spettacolo, trascinando alberi e qualche carogna di animale travolto dalla corrente.

Anche dalla provincia si hanno notizie di danni cagionati dal maltempo. A Rieti tutta la pianura è allagata. Il Velino straripando è giunto fino al quartiere di S. Francesco e alla Via Pierino Fantini. Le comunicazioni con Roma attraverso la via Salaria sono interrotte e così la strada automobilistica con Avezzano. I danni arrecati alle campagne dall'inondazione sono rilevanti.

Sono state date disposizioni per soccorrere le famiglie danneggiate.

Anche in Toscana le pioggie hanno provocato l'ingrossamento di tutti i torrenti della regione e l'Arno ha raggiunto la altezza di metri 4.60. Giunge notizia da Castel Fiorentino che è franata la strada provinciale per un tratto di circa 150 metri; è stato già disposto per un sollecito riattivamento.

—o—

Le condizioni di Re Giorgio
Sensibile miglioramento

LONDRA, 3. — Il bollettino medico di stasera dice che il Re Giorgio ha trascorso una buona giornata e che vi è un leggero miglioramento nello stato dell'augusto infermo. Il bollettino è considerato più soddisfacente. Dopo la piccola interruzione notata nella mattinata il Re ha continuato a quanto appare, a progredire lentmente come si era sperato. In seguito a tali notizie si vive in un'ansia meno tesa.

L'epidemia di influenza dilaga in America

WASHINGTON, 3. — L'epidemia d'influenza che dilaga in tutti gli Stati Uniti ha indotto l'uficio della proibizione a rallentare i suoi rigori per quello che riguarda i colpiti dalla malattia; così a quanto si annuncia ha dovuto autorizzare i medici a prescrivere il Wisky anche in quantità superiore al mezzo litro finora consentito durante i primi dieci giorni di malattia e cò fino a che durerà l'epidemia d'influenza. Il provvedimento è considerato opportuno anche dai più tenaci fautori del regime secco data la preoccupazione che il rapido diffondersi della epidemia suscita in tutti. (Radio Stefani).

—o—

Contro pratiche illecite
4 arresti

NOVARA, 3. — Il 18 dicembre u. s. veniva ricoverata nell'ospedale civile di questa città certa Erio Gaudenzia di anni 20 da Fontaneto per pratiche abortive compiute con la complicità della levatrice Caviggioli Stella. In base a quanto sopra sono stati arrestati la predetta levatrice e certo Gemini Erminio fidanzato della Erio perchè responsabile di complicità in detto reato.

FIRENZE, 3. — Il 31 dicembre u. s. verso le ore 23.45 in Firenze nell'albergo Leon d'Oro agenti di P. S. procedettero all'arresto della levatrice Gennini Zita e di certo Borgioli Napoleone sorpresi mentre erano intenti in pratiche abortive sulla persona di tale Ferrini Lina di anni 28.

I prestiti all'estero vietati in Cina

NANKINO 3. — La pratica invalsa da molti anni presso i vari governatori delle provincie cinesi di contrarre prestiti all'estero mette in serio imbarazzo il governo nazionalista che ha ereditato una non lieve somma di impegni che non potrà fronteggiare agevolmente. Un ordinanza emanata in questi giorni prescrive in modo tassativo che è vietato contrarre nuovi prestiti all'estero e se qualche industria si troverà in condizioni di doverví ricorrere dovrà preventivamente chiedere l'assenso del consiglio di stato. In mancanza di tale autorizzazione il governo non riconoscerà legalmente i diritti dei prestatori. L'ordinanza fa poi rilevare come i preventi dei prestiti esteri contratti da molti generali della Cina del nord siano nella massima parte andati a finire nelle tasche di questi ultimi.

Lo scandalo della "Gazzette du Franc,,
Altre persone coinvolte

PARIGI, 3. — L'affare della « Gazette du Franc conta oggi sei nuovi imputati, uno fra essi il Duca D'Ayen, che fu amministratore di una delle società finanziarie controllate dalla signora Hanau. Il duca aveva sottoscritto parecchie migliaia di azioni a diverse società controllate nella multiforme attività della signora Hanau.

Come in molti altri casi, queste sottoscrizioni erano però puramente fittizie. La Hanau aveva anticipato i capitali per la sottoscrizione e il duca aveva con un contratto successivo all'acquisto delle azioni, ceduto subito dopo queste azioni alla Hanau. Questa in tal modo otteneva di far figurare nelle sue imprese dei nomi che apparivano agli occhi del pubblico garanzia di onestà e di serietà.

Il caso del duca D'Ayen assomiglia quindi assai a quello del signor Decourville. Ma la sua responsabilità deve essere stata assai minore, perchè il giudice istruttore, dopo avergli notificata l'imputazione, lo ha lasciato in libertà provvisoria.

Durante l'interrogatorio, il nuovo imputato ha protestato la sua buona fede, facendo alcune dichiarazioni. Le scuse non sono state però valevoli per il giudice, che nell'attività del duca ha creduto di incontrare gli estremi di complicità nella truffa e nell'appropriazione indebita, elevando nei suoi riguardi una formale imputazione per questi capi d'accusa.

La posizione dei sottoscrittori di favore, che la Hanau era riuscita a trovare per le sue numerose società, fu esaminata minutamente dal giudice.

Nella serata infatti la stessa sorte del duca D'Ayen è toccata ad altre cinque persone, che sono: la signora Hersant, moglie dell'avvocato Hersant, già detenuto per lo stesso affare della « Gazete du Franc », la signora Philiberti e i signori Thevenard, Eugenio Colombier e Sylvain De Bardol. Tutte queste persone sono denunciate per complicità in truffe e appropriazioni indebite, ma tutte lasciate a piede libero.

Il signor Thevenard non ha lasciato senza protesta la decisione del giudice. Egli ha dichiarato che quando era amministratore della Società tessile del Nor. era creditore della signora Hanau e che fu per ricuperare questo danaro che accettò per sottoscrivere delle azioni dell altre società della Hanau. Le sue sottoscrizioni non sarebbero quindi fittizie.

Si afferma che il marito della Hersant, che come è noto trovasi in istato d'arresto, quando apprese che anche da moglie era incolpata, fu colto da violenta collera.

L'ISTRUTTORIA PER L'AFFARE KLOTZ

Il giudice istruttore che si occupa dello affare Klotz, ha udito oggi un ex controllore alle finanze, tale Cheyssou, che aveva sporto querela contro l'ex ministro. Il Cheyssou ha dichiarato che aveva consegnato al Klotz 500.000 franchi destinati alla sottoscrizione di azioni di una società di seta artificiale. Il Klotz sottoscrisse per 20.000 franchi di azioni solamente e per il resto della somma diede un assegno che era senza il corrispondente deposito. In seguito alle sue proteste, il Klotz gli firmò un nuovo assegno di centomila franchi e delle tratte sulla banca Geoffroy. L'assegno era a vuoto e le tratte alla presentazione per l'incasso furono dichiarate false. Si sa che il giudice istruttore aveva designato tre nuovi periti per procedere ad un nuovo esame dell'ex ministro, ma due dei periti designati hanno oggi rinunciato alla loro missione.

—o—

Predoni beduini tentano saccheggiare villaggi alla frontiera egiziana

CAIRO, 3. — Lungo la frontiera è stato notato una certa attività di bande di predoni beduini. Una di queste bande che a quanto pare sarebbero molto bene armate ha anche tentato di saccheggiare alcuni villaggi in vicinanza di Suez. Le truppe regolari di frontiera hanno avuto l'ordine di inseguire i predoni con i quali è stata già impegnata qualche scaramuccia che li ha messi in fuga.

—o—

Vivace battaglia parlamentare alla camera rumena per il disavanzo del Bilancio

BUCAREST, 3. — Una abbastanza vivace battaglia parlamentare, la prima dopo l'avvento del governo di Maniu si è avuta oggi in occasione della votazione alla camera del bilancio preventivo per il 1929. Il bilancio come è noto prevede un considerevole disavanzo. Dopo l'inasprimento di alcune imposte recentemente deliberato i liberali hanno votato contro dichiarando per bocca dell'ex ministro dell'interno Duca che essi non intendevano con il loro gesto creare difficoltà al governo dei contadini, mentre si svolgono le trattative per il prestito all'estero, ma che non volevano condividere la responsabilità dell'accettazione del bilancio dato il suo carattere politico. La minoranza ungherese ha pure votato contro perchè il bilancio non prevede sovvenzioni alle scuole libere. Tuttavia il bilancio che comporta una spesa di circa 224 milioni di dollari è stato approvato dalla camera e stasera verrà sottoposto al senato. Il parlamento prenderà poi le vacanze sino al 15.1.

—o—

Una bomba esplode a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 2. — Una bomba è esplosa nel rione Avellaneda presso una fabbrica, danneggiando la fabbrica stessa e ferendo una persona.

Natale in trincea
(da "Il mio Diario di guerra,, di Benito Mussolini,,

24 dicembre

La mia giornata. Al mattino non c'è «sveglia» in trincea. Il sonno non è misurato da un regolamento, come in guarnigione, perchè la sua maggiore e minore durata dipende dagli... eventi. Ore 8, piccola colazione. Poi leggo i giornali. Scrivo qualche «franchigia». A mezzogiorno, cucina grassa: ventresca, formaggio, frutta. La proporzione delle frutta eccola: un arancio, due mele, quattro fichi, sei castagne. A turno, si capisce. Dimenticavo: un limone, e questo quasi tutti i giorni. Nel pomeriggio, niente. Se c'è la nebbia, me ne vado attraverso il campo di battaglia. Si fanno delle «trouvailles» spesso interessanti. Il cannone ci accompagna fino a sera. Rancio. Silenzio. Notte interminabile. All'indomani... è la stessa cosa.

Vigilia di Natale. Chi ci pensa, tra noi? Cielo plumbeo, nebbia che piove adagio adagio. Lungo la trincea è tutto un picchiettare sui bossoli delle granate esplose, per ricavarne i braccialetti di rame da portare ai paesi... E' lo «chic» delle trincee! Pomeriggio di tranquillità. L'argomento «pace» è in ribasso. Ognuno capisce e intuisce che non è suonata quell'ora...

Il capitano mi ha dato l'incarico di portare una lettera di auguri al colonnello. Il colonnello è andato nelle trincee avanzate. Lo attendo al ritorno. Agli auguri del capitano aggiungo i miei. Il colonnello mi dice:

— Sono stato in trincea a fare gli auguri ai bersaglieri. Ma il miglior augurio è che il reggimento faccia sempre bene...

All'accampamento ho trovato una certa animazione. Sono giunti dei regali di Natale. Vedo bottiglie di barbera adorne del tricolore, e pacchi di biscotti. E' un Comitato che manda...

Approfittando della nebbia bassa, anche oggi i bersaglieri si sono sparsi sul campo di battaglia, tra prima e seconda linea, a frugare il terreno. Si è trovato una maschera nuovo modello, austriaca, una piccola tromba per segnale, un pacco di lettere spedite e da spedire. Cercherò di decifrare il tedesco di quell'ignoto austriaco. Il bersagliere Spera ha trovato un binocolo da campo. L'ho comperato. Da tanto tempo cercavo un binocolo. La strenna natalizia mi è venuta da un ufficiale austriaco che si « ritirava » un po' in fretta evidentemente, verso Jamiano. Sarà ancora vivo o sarà morto? Su questo campo di battaglia, i segni della precipitosa fuga austriaca sono evidenti e abbondanti. Zaini, tascapane, coperte e una quantità inverosimile di munizioni. Poi baionette, foderi di baionette, bombe, carte e stracci. E dovunque buche e dappertutto disseminati a centinaia e centinaia i bossoli degli shrapnels. Le pioggie hanno fatto crescere il lago. Alcuni dei nostri ricoveri sono quasi sommersi dall'acqua. L'artiglieria austriaca non ha sparato un sol colpo. Anche la nostra ha sparato pochissimo.

25 dicembre

Come ieri, come sempre, da un mese a questa parte, piove. Oggi è Natale. Proprio Natale, 25 dicembre. Ho ricevuto delle cartoline illustrate coi soliti fanciulli e gli inevitabili alberelli. Perchè io ritrovi un'eco della poesia di questo ritorno debbo rievocare la mia fanciullezza lontana. Oggi il cuore s'è inaridito come queste doline roccose. La civiltà moderna ci ha « meccanicizzati ». La guerra ha portato sino alla esasperazione il processo di « meccanicizzazione » della società europea. Ventiquattro anni fa io ero un bambino puntiglioso e violento. Alcuni dei miei coetanei recano ancora nella testa i segni delle mie sassate. Nomade d'istinto, io me ne andavo dal mattino alla sera, lungo il fiume, e rubavo nidi e frutta. Andavo a Messa. Il Natale di quei tempi è ancora vivo nella mia memoria. Ben pochi erano quelli che non andavano alla Messa di Natale. Mio padre e qualcun altro. Gli alberi e le siepi di biancospino lungo la strada che conduce a San Cassiano erano irrigiditi e margentati dalla galaverna. Faceva freddo. Le prime messe erano per le vecchie mattiniere. Quando le vedevamo spuntar al di là della Piana, era il nostro turno. Ricordo: io seguivo mia madre. Nella chiesa c'erano tante luci e in mezzo all'altare — in una piccola culla fiorita — il Bambino nato nella notte. Tutto ciò era pittoresco ed appagava la mia fantasia. Solo l'odore dell'incenso mi provocava un turbamento che qualche volta mi dava istanti di malessere insopportabile. Finalmente una suonata dell'organo chiudeva la cerimonia. La folla sciamava. Lungo la strada, un chiacchierio soddisfatto. A mezzogiorno fumavano sulla tavola i tradizionali ghiotti cappelletti di Romagna. Quanti anni o quanti secoli sono passati da allora? Un colpo di cannone mi richiama alla realtà. E' natale di guerra.

Nella trincea è un silenzio pieno di segrete nostalgie. Natale magro. Dei doni mandati dal Comitato alla mia compagnia sono toccati mezza dozzina di panettoni e altrettante bottiglie.... Il rancio poi è stato specialissimo: baccalà in umido con patate. Figurarsi.

26 dicembre

Mattinata insignificante. Nel pomeriggio, improvviso risveglio delle nostre batterie. Un tratto della « loro » trincea di prima linea, è saltata per aria. Di rimando, essi hanno lanciato alcune bombe su quota 144. Mentre scrivo, i tedeschi lavorano... per noi. Padre Michele è venuto a trovarci.

Gli ho accennato alle polemiche suscitate dalla mia licenza invernale e gli ho chiesto se sarebbe pronto a rendermi testimonianza.

— Prontissimo — egli mi ha risposto. — Direi la verità, che cioè io l'ho visto dal primo giorno ad oggi, sempre in prima linea.

Erano presenti altri ufficiali.

Scrivo queste righe alla luce fumosa di uno scaldarancio, nella più inverosimile delle posizioni. Nel crepuscolo si addensano le nubi sciroccali. Bombe.

Benito Mussolini

Il dissesto di una fabbrica
Il capitale ridotto da 30 milioni a 50 mila corone

PRAGA, 3. — Una delle più grandi fabbriche di alcoolici in Cecoslovacchia, le Fabbriche riunite di alcoolici a Neutitschen, si trova, in seguito a gravi dissesti finanziari, in seria crisi

L'ultima assemblea generale ha deciso la riduzione del capitale azionario da trenta milioni a 50.009 corone cecoslovacche. L'impresa era nelle mani della famiglia Bronner, che era prima proprietaria di una piccola osteria a Mahrisch - Ostrau. Dopo il crollo della monarchia, la famiglia Bronner riuscì a giungere in possesso di una impresa che aveva importanza internazionale e i cui prodotti venivano venduti in gran parte in Polonia, in Slesia e venivano esportati anche a Berlino. La strabiliante ascesa della ditta sembra non sia avvenuta su basi reali. L'inchiesta dell'autorità cerca anche di stabilire diverse esportazioni truffaldine di alcoolici, così in Slavonia e nella Russia subcarpatica. I proprietari della ditta, i fratelli Enrico, Samuele e Giacobbe Bronner, vedendo che il terreno cominciava a vacillare sotto i loro piedi, pensarono di trasferirsi all'estero. Essi vivevano a Berlino e a Vienna. Sembra anche che siano coinvolti in diversi scandali bancari.

Ora, però, tutti e tre sono ridotti all'estrema miseria.

—o—

La prigione a vita perchè spacciava bevande alcooliche

LANSING (Michighan) 3. — Per la quarta volta la signora Etta Macnuller è stata colta in flagrante mentre spacciava bevande alcooliche e processata. Questa volta in applicazione delle leggi statali ella è stata condannata alla prigione a vita. E' da notare che la signora Macnuller è madre di dieci figli. Il suo commercio clandestino le procurava lauti guadagni.

—o—

Un grande raid del "Conte Zeppelin,,

BERLINO 3. — Da Friedrichshafen si annuncia che la Società « Zeppelin » ha deciso di preparare un volo attraverso il mondo del "Conte Zeppelin ». Il dirigibile attraverserebbe la Siberia e raggiungerebbe Sofia e quindi la California. Questo nuovo raid della grande aeronave dovrebbe effettuarsi nel luglio-agosto di quest'anno.

I tripudi di San Silvestro a Berlino
3 vittime e 160 feriti

BERLINO, 2. — Anche quest'anno i tripudi che sogliono accompagnare la notte di S. Silvestro hanno pagato il tributo di vittime. Soltanto a causa dei fuochi artificiali che si sono bruciati in quella notte sono perite tre persone ed altre 160 hanno riportato ferite più o meno gravi.

Il capodanno a Chicago
Cronaca meno cupa del consueto

CHICAGO, 2. — La cronaca delittuosa nel primo giorno dell'anno è stata a Chicago la meno cupa di quante se ne sono registrate in questa occasione. Difatti si lamenta un solo omicidio ed un numero non rilevante di scambio di rivolverate.

Anche i morti per alcoolismo segnano una cifra assai insignificante e precisamene tre soli decessi. E' vero che vige il regime secco, ma è altresì vero che lo smercio clandestino dei liquori si fà su larghissima scala ad onta di tutti i provvedimenti per ostacolarlo. Ove non si usasse maggiore severità nella fabbricazione delle bevande alcooliche i casi di morte per intossicazione prodotta dai liquori avrebbero raggiunto il numero toccato nei precedenti capi d'anno, però se in questo giorno le statistiche sono più basse l'intera annata ha registrato una recrudescenza giacchè nel 1928 vi furono 356 morti in più per alcoolismo del 1927, e cioè in tutto 1556. Taluno opina che tale cifra sarebbe probabilmente diminuita ove imperasse il regime umido. Ma naturalmente non tutti e specialmente il governo sono di tal parere.

—o—

Un'altro scoppio di gas porta il lutto a Duisburg

DUISBRUGR, 3. — Una terribile disgrazia ha gettato nel lutto l'intera popolazione a causa dello scoppio di un grosso tubo della conduttura del gas nel sottosuolo. Parecchie case di un quartiere popolare sono state invase dalle esalazioni del gas. In una sola casa si sono trovate morte per asfisia circa cinque persone tra cui due fanciulli. Un'altra quarantina di persone sono state trasportate all'ospedale ma solo cinque di esse hanno potuto essere salvate, le altre sono tutte decedute. Non occorre dire la costernazione degli abitanti di questa parte della Ruhr. Le autorità hanno aperto una rigorosa inchiesta.

CRONACA CITTADINA

Statistiche
La vita cittadina nel 1928
Nascite - morti - matrimoni

Abbiamo voluto raccogliere in sintesi dati riguardanti la vita cittadina durante il decorso anno, sotto i suoi più svariati aspetti.

Trattasi di dati «asciutti» cioè riflettenti il movimento generale, ma che però danno una esauriente idea del come la parte naturale della «vita» si è svolta nel nostro Comune durante i 366 giorni dell'anno bisestile 1928.

Abbiamo creduto opportuno rinunciare per ovvi particolari, perchè richiederebbero una esposizione più ampia e che talvolta non riesce ad interessare se non una cerchia ristretta di persone appassionate di cifre e dati statistici, lasciando indifferenti, e quasi, la maggioranza dei lettori.

Incominceremo dunque dal movimento naturale della popolazione nel Comune di Udine, secondo le denuncie pervenute all'Ufficio di Stato Civile.

Movimento demografico

Nel 1928 furono registrate 1265 nascite vale a dire 32 in più del 1927.

Le denuncie di morte raggiunsero il numero di 1070 ed anche qui, purtroppo, ma logicamente, siamo in aumento in confronto al 1927: 34 in più.

In relazione all'aumento delle nascite, c'è da rilevare come purtroppo la popolazione nel comune nostro non tenda ad aumentare con quel ritmo che sarebbe naturale.

Confrontando le eccedenze delle nascite sulle morti, rileviamo anche qui un aumento rispetto al 1927; e precisamente: si ebbero 195 denuncie di nascite in più delle denunzie di morte nel 1928; 177 nel 1927; vale a dire che nel 1927 furono registrate 1213 nascite e 1036 morti.

Per i matrimoni, le due annate (27 e 28) si eguagliano, quasi: c'è una differenza in meno di soli matrimoni, a svantaggio dell'ultimo anno: 278 matrimoni sanzionati nel 1928, contro 280 nel 1927.

Le pubblicazioni di matrimonio ricevute, raggiunsero nel 1928, il numero di 449 e precisamente: 281 direttamente dagli sposi, 153 provenienti da altri Comuni e 15 provenienti dall'Estero.

Il che vuol dire che 171 coppie attendono ancora, prima di decidersi, (e forse qualcuna di esse vi avrà anche rinunciato) ad unirsi nel nome della legge, per... impedimento o per pentimento sopravvenuti quando pareva che tutto fosse già regolato e a tutto preveduto.

All'Ospedale Civile

E passiamo in un altro campo, non certamente lieto, ma pur esso strettamente legato alla vita cittadina: il movimento verificatosi nel Civico Ospedale.

Entrarono durante l'anno nel Pio Luogo, 5192 ammalati, mentre nel 1927 ne entrarono solamente 4921. Nella differenza dei 271 ammalati in più, vanno però aggiunti circa 120 provenienti dalla Carnia e quivi ricoverati all'epoca del terremoto che colpì quella zona.

Dal Pio Luogo ne uscirono morti complessivamente 422, cioè una ventina in più dell'anno precedente.

Dei 5192 ammalati entrati, circa 450 furono accolti nei reparti tubercolotici; gli altri, affetti da malattie comuni in maggioranza però di forma acuta; quelli affetti da malattie croniche sorpassarono il centinaio.

Al 31 dicembre 1928 le presenze erano di 377 ammalati.

Circa le presenze giornaliere durante la annata 1928, non si hanno ancora dati precisi. Quelle del 1927 furono 148.206; quelle del 1928 superarono le 150 mila. Di queste quasi per due terzi si riferiscono al sesso maschile.

Nel 1927, i dozzinanti furono 25.361; del rimanente: 2440 a carico dello Stato, 44845 a carico dei Comuni della Provincia di Udine, 2473 a carico delle altre Provincie, 3223 a carico di varie Istituzioni (Cassa Infortuni, Ferrovie, Opera Nazionale Invalidi, Maternità ed Infanzia, Cassa ammalati ecc.). A carico del nostro Comune le presenze furono 67415.

Abbiamo citato questi dati riferentesi al 1927 in quanto essi possono dare un'idea molto vicina a quelli riflettenti l'anno 1928.

Nè va dimenticato che accanto ai dati offerti dall'Ospedale Civile, si devono aggiungere quelli inerenti alla succursale di Ribis, o meglio al «Ricovero delle Maniache» appartenenti alla Provincia di Udine. Al 31 dicembre 1927, le maniache ivi ricoverate erano 182; durante l'anno 1928 ne entrarono 30, ne uscirono 18, delle quali 11 morte.

Le presenze giornaliere durante l'anno 1927, furono di 63.785 tutte a carico dell'Amministrazione Provinciale.

Sono dati, ripetiamo, sintetici, ma che ugualmente giovano a far conoscere sufficientemente la «vita» cittadina.

E per oggi basta.

Concerto Musicale
al R. Istituto Magistrale Caterina Percoto

Ieri, in una sala del R. Istituto Magistrale, presente il preside, i professori e gli alunni dell'Istituto si tenne il primo dei concerti per l'educazione musicale della scolaresca.

Il programma vario e interessante, i pezzi di grande valore artistico eseguiti con impeccabile precisione e grande maestria ci hanno fatto apprezzare nuovamente le eminenti qualità degli esecutori sig.na prof. Maria Tremonti (piano), prof. Eligio Ciriani (violino). La sig.na Tremonti ha anche cantato due pezzi accompagnata al piano dal prof. Ricci, con la sua bella voce morbida e ben educata, dimostrando la bontà della scuola tanto nella tecnica, precisa, ma per nulla scolastica, quanto nella cura della dizione e nella grazia senza affettazione. Il prof. Ricci è un pianista e istruttore di cori di valore non comune e di bella fama e ne abbiamo avuto una nuova prova anche ieri nei cori da lui istruiti e accompagnati al pianoforte eseguito da 50 alunne dell'Istituto.

Sarebbe desiderabile che questi concerti venissero dati pubblicamente in modo che vi potesse assistere un pubblico più numeroso di quanto ne contenga una sala, per quanto grande, dell'Istituto. Ad ogni modo va data lode al sig. Preside che ha voluto il concerto, al prof. Ricci che l'ha organizzato, alla sig.na prof. Tremonti, al signor prof. Eligio Ciriani e a quanti altri hanno cooperato alla riuscita che è stata ottima e degna sotto ogni aspetto.

a. m.

Concerto Musicale
della Società degli Amici della Musica

Questa sera, 3 gennaio, alle ore 21, al Teatro Puccini si darà il terzo concerto della Società degli Amici della Musica. Concertista sarà il violinista Boris Schwarz con la collaborazione del maestro Gius. Schwarz con il seguente programma:

1. Vivaldi: Concerto in Do magg. (nuova revisione di Kreisler) Allegro energico, Andante doloroso, Allegro molto. — 2. Goldmark: Concerto in La min. a) Allegro moderato, b) Aria, c) Allegretto. — 3. Korngold: Suite op. 11 (dalla musica per la commedia di Shakespeare «Molto rumore per nulla»; a) La fanciulla nella stanza nuziale, b) Marcia della guardia, c) Scena del giardino, d) Mascherata. — 4. Dvörak-Kreisler: Aria di danza slava; De Falla-Kreisler: Danza spagnola; Kreisler: Canzone popolare russa; Brahms-Joachin: Due danze ungheresi.

Pianoforte Blüthner di proprietà Sociale.

***

Boris Schwarz, figlio del pianista compositore Giuseppe Schwarz, è nato a Pietrogrado. Studiò a Berlino, sotto la guida del celebre violinista Carlo Flesch ed iniziò a 14 anni la vita concertistica. In collaborazione con il padre, compì il suo primo giro artistico di oltre 200 concerti in Germania, Olanda, Finlandia, Svizzera, Danimarca e Norvegia, riportando ovunque il più vivo successo. A 18 anni, si stabilisce a Parigi, per perfezionarsi nella scuola del grande maestro Luciano Capet e dopo un debutto eccezionale a Parigi, in seguito al quale fu scritturato come solista dei famosi concerti «Pasdeloup» e «Lamoureux», Boris Schwarz, sempre in collaborazione con il padre, riprende le sue peregrinazioni artistiche in Francia, Svezia, Germania, Polonia, Danimarca suscitando vivo entusiasmo, n Italia ha suonato con il grandissimo successo a Milano ed a Roma.

***

Giuseppe Schwarz, nato in Russia. Fece i suoi studi nel Conservatorio di Pietrogrado al termine dei quali, gli fu assegnata la medaglia d'oro e il premio «Rubinstein» Continuò i suoi studi con i maestri Tolstoi, Essipoff e a Vienna, con il celebre Leschetitzky, iniziando in seguito i suoi giri artistici, attraverso la Russia, Siberia, Giappone, Finlandia, Germania ecc. Ha suonato sotto la direzione di grandi direttori d'orchestra, come Strauss ed Arturo Nikisch, nei concerti filarmonici di Berlino e del Gewandhauss di Lipsia.

N. B. Durante l'esecuzione è vietato l'accesso alla sala del Teatro.

La storia della cultura friulana

Entro gennaio uscirà per i tipi del nostro stabilimento tipografico la «Storia della letteratura italiana e della coltura nel Friuli» di Francesco Fattorello.

Questo grande volume in quarto, di ben quattrocento pagine, è destinato a diventare una delle opere fondamentali per lo studio della coltura friulana e a colmare una lacuna nel campo degli studi friulani.

L'imminente pubblicazione è già stata segnalata da alcuni giornali italiani ed è importante non solo per la nostra regione, ma sopratutto perchè essa è il primo volume di una monumentale collezione di studi sulla coltura di tutte le regioni d'Italia che sarà pubblicata di anno in anno sotto gli auspici della «Rivista letteraria» e sarà scritta da Francesco Fattorello.

Ci preme avvertire i nostri lettori che il volume stampato in soli duecento esemplari numerati non sarà posto o in vendita presso le librerie e che chi desiderasse acquistarlo dovrà rivolgersi alla nostra redazione o alla «Rivista letteraria» (Udine).

Cinematografi di ieri
I primi passi dell'Arte muta nella nostra città

Chi è che in una di queste serate [...] de, fredde e piovigginose, non abbia detta la sua la frase che corre sulle bocche di tutti gli annoiati: «Dove vado?», «Come passo la sera?... Ma!...» eppoi quasi tocco da una lampata di genio: «Ecco, ecco andrò al cinema....»

Benissimo: chè per passare con allegria un'ora non c'è altro mezzo più allegro che quello della commedia cinematografica data in una sala qualunque.

Ma — e questo ce lo domandiamo insistentemente con una certa punta di amarezza — ma l'uomo che s'annoia e che come antidoto contro il malanno dello sbadiglio si serve delle «prime visioni», sa dunque dell'umile origine del cinematografo, degli sforzi degli inventori e della rapida conquista della film in tutti i rami dello scibile?

L'ascesa del cinematografo

Prima di dire delle rappresentazioni che cinque lustri addietro mandavano in visibilio il centinaio di persone che poteva contenere una modesta sala da proiezioni, che non ci è discaro ricordare le ricerche e le invenzioni cinematografiche che vanno dal fisico belga Plateau ai fratelli Lumière di Parigi.

Nel 1833, il Plateau, prima ancora che osse inventata la fotografia istantanea, ideò un disco di cartone con disegnate le varie fasi di un'azione. Girando rapidamente torno torno codesto disco, i disegni davano la precisa sensazione del movimento.

Ma nel 1833 si era troppo lontani e assai discosti dall'mmaginare realizzabile il film come è oggi, dove la vita viva s'intreccia alla leggenda e gli eccessi ingenui della favola alle pure verità dell'esistenza!

Cinquant'anni dopo, Edison costruiva, e quasi sullo stesso sistema del Plateau, il Kinetoscopio, apparecchio un po' grosso, ma suscettibile di curiosità individuale più che collettiva, nel quale si osservava lo svolgersi di una scena purchessia guardando direttamente nell'interno.

Si deve invece ai fratelli Lumière di Parigi, il tipo della macchina da presa e di proiezione a pellicola Eastman.

Il giorno di Natale el 1895, si svolse il primo spettacolo cinematografico nei sotterranei del Gran Cafè al Boulevard des Capucins: spettacolo che i Lumière produssero come il primo significativo passo verso una ben maggiore ascesa.

I primi cine a Udine

Da allora a oggi, dopo le tante modifiche, i tanti perfezionamenti e le tanti discussioni che il cinematografo ha subìte per necessaria evoluzione, che cosa si potrebbe dire di nuovo? Ci sarebbe, veramente, da annoverare i passi lenti ma sicuri della lunghezza delle films: dai dieci ai tremila metri; ma non conta. Quello che più ci sta a cuore, è la storia dlele sale di proiezione in quest'ultimo quarto di secolo a Udine.

I primi cinematografi a Udine apparvero sotto la forma di baracconi ambulanti ed erano il «Bleser» e il «Roatto». Naturalmente trattavasi di visioni primordiali in fatto di arte muta: paesaggi, scene comiche, brevi drammi di forma granguignolesca, fra i quali emerse il terrificante «Al Telefono» di De Lorde. Non è a dirsi che questo tipo di cine-ambulante fece affari d'oro, poichè costituiva una novità eccezionale, e invogliò intraprendenti impresari a dar vita a sale di proiezione.

Nella nostra città sorsero quasi contemporaneamente alcuni cinematografi, fra il 1906 e il 1908: quello del sig. Emidio Galanda che trovavasi ove ora è allogata la libreria Tarantola; un altro, più modesto, in locali attigui all'allora «Circolo Verdi» e precisamente nell'edificio che scomparve per cedere il passo al palazzo dell'Agraria, in via Poscolle. E ancora: l'«Edisca» in via Belloni, nei locali dell'attuale «Caffè Commercianti», il «Volta», a pianterreno della «Ca' d'oro» Contarini in via Manin; e poi il «Bios» in via Aquileia, in casa di proprietà D'Odorico e precisamente ove subentrò poi, rimanendovi lunghi anni, fino a poco tempo fa, il negozio di materiale elettrico Agnoli. In luogo di tale Ditta, strasbordatasi poco più oltre, trovasi ora un negozio di biciclette. Tutti ambienti, quelli citati, di limitata capienza e di modica spesa: trenta o quaranta centesimi ai primi posti e dieci o quindici a quelli popolari!

L'udinese, mosso naturalmente da curiosità, pagava senza borbottar niente, ma lo zotico, capitato da chi sa dove in città con mille capriccetti per la testa, andava sottilizzando sul prezzo, come una servetta dal macellaio su quello della carne.

Ma poi nell'interno della sala, quando passavano sul candido telone le immagini tremule, saltellanti e al maldimare, di un treno in manovra su di un binario fatto a montagne russe, gli intervenuti al singolare divertimento, ponevano di repente le mani agli occhi offesi, lagrimosi e doloranti per lo sforzo visivo. A nuovo programma il pubblico, forse il solito pubblico, tornava festoso e confusionario. Epperò a ogni chiusa di spettacolo (pochissimi minuti per dar modo di entrare a quelli che pazientemente attendevano nelle sale d'aspetto) erano dolori per la vista messa a così dura prova.

L'accompagnamento a suon di autopiano (già allora s'intese che lo svolgersi della rappresentazione non poteva non essere completato da un commento musicale), si era reso necessario.

La frequentazione, giacchè siamo in tema, non difettava, ma non era neanche tutto quello che i vari proprietari s'erano augurato. Tanto che si giunse ad opporre all'indifferenza della gente mille novità allettanti e ventimila mezzi di richiamo: dal trillo feroce e tenace del campanello elettrico, alla voce catarrosa e pedante dello strillone.

Capolavori di anni addietro

In quei tempi imperversavano le pellicole di produzione «Pathé Frères» di Parigi. I più ricordano la strabiliante e paurosa «Inquisizione Spagnuola». Un film, in verità completo, esauriente, dimostrativo, delle atrocità che nei tempi del famoso don Pedro si commettevano. L'«Inquisizione» fu poi proibita dalle autorità.

Primi reali successi artistici della cinematografia: «I tre moschettieri», «Beatrice Cenci», produzioni del 1910, ossia lavori che, riportandoci a quel tempo e ai mezzi tecnici di allora, sembravano veri capolavori.

Dopo i drammi a sfondo storico vennero quelli passionali di produzione, naturalmente, italiana. Essi apparirono col sorgere — spuntavano come i funghi le Case Cinematografiche!... — della «Pasquali Film», dell'«Ambrosio», della «Cines», della «Milano Film»... La prima stella che brillò nell'orizzonte cinematografico italiano fu Francesca Bertini, la quale divenne tosto l'idolo delle folle. Una vera affermazione dell'arte cinematografica italiana fu la dannunziana «Cabiria» rappresentata all'allora esistente Teatro Minerva e poi — altro grandioso film — il «Quo Vadis?» dato in visione al Teatro Sociale. I detti teatri offrivano in quegli anni — quelli che di poco precedettero il periodo bellico — spettacoli di grande interesse ed a visioni continuate.

Intanto i primi cine andarono scomparendo e sorse il «Cecchini» che divenne ben presto un ambiente molto in voga. Il «Minerva» cominciò poi ad alternare le visioni cinematografiche con «numeri» di varietà.

E così andò rapidamente affermandosi nella nostra città la nuova arte: l'arte muta, sovvertitrice del vecchio mondo teatrale.

AL CECCHINI
LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO

Questo grandioso capolavoro è uno dei più magnifici e probabilmente il più magnifico sforzo che il cinema abbia registrato fino ad oggi. E' un seguita di sculture viventi, di sorrisi angelici, e di ghigni atroci, di lacrime e di fremiti che soggioga lo spettatore e lo fa palpitare all'unisono con gli interpreti.

Nel varietà è stato riconfermato a richiesta generale l'elegantissimo «DUO FLORIS» che manda in visibilio il pubblico.

Serata d'addio della perfetta danzatrice classica «RAKOWSKAJA» dell'Opera Imperiale di Pietrogrado.

MOULIN ROUGE
Il trionfale successo all'EDEN

Oggi giovedì dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio a richiesta generale e per unanime ammirazione verrà replicato per l'ultimo giorno a prezzi normali il grandioso spettacolo di Riviste del «Moulin Rouge» intercalato ad un dramma di amore e di forte passionalità, interpretato dalla bellissima attrice Olga Tchechowa.

E' un programma considerato uno dei migliori della presente stagione, e verrà tolto dal cartellone domani per lasciar posto ad un altro film grandioso degli Artisti Associati, ma di altro carattere «Vigilia d'amore» con protagonisti la celebre coppia beniamina del nostro pubblico, gl'indimenticabili interpreti di Angelo delle Tenebre: Ronald Colman e Wilma Banchy.

Cine Italia

Oggi replica edl bellissimo lavoro «*La moglie dell'altro*». Domani la tanto attesa pellicola che attesta la rinascita della cinematografia italiana «*Mia Fia*» della commedi di Giacinto Gallina.

AL RICREATORIO UDINESE

Domenica prossima 6 corrente alle ore 20.30 il Ricreatorio Festivo Udinese si aprirà per le recite di Carnevale.

La stagione sarà iniziata col brillante lavoro in 3 atti: «due sergenti». Quanto prima «La Gran Via» ed una nuova opera del prof. Cremese: «Lo sciopero dei minuscoli».

Ci auguriamo che gli udinesi sentano la necessità di assistere a questi sani divertimenti che, oltre a far passare qualche ora di divertimento, arrecano tanto bene allo spirito.

Telegrammi al Podestà

Il Podestà co. di Caporiacco ha ricevuto i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati a nome della cittadinanza in occasione del Capodanno:

«*Torino — Auguri patriottica cittadinanza Udinese sono giunti ben graditi Augusto Principe che sentitamente ringrazia. — Generale* Clerici».

«*Napoli — Accolgo con riconoscenza gli auguri di Udine generosa perchè ho la profonda certezza che ogni desiderio si realizza quando si rivolge alla sua profonda bontà. Contraccambio a Lei e alla cittadinanza i voti fervidi di anni felici — Duchessa* Aosta».

«*Torino — S. A. R. Principe Udine ha particolarmente gradito il voto augurale pel quale ringrazio sentitamente ricambiando auguri cordiali Vossignoria e popolazione tutta. D'ordine aiutante campo* Stanisi».

«*Roma — Sentitamente grato cortese pensiero ricambio V. S. et cittadinanza tutta fervidissimi auguri pel nuovo anno confermando miei sentimenti gratitudine devozione et ammirazione verso codesta nobile patriottica città. —* Iraci».

«*Roma — Ringrazio vivamente anche nome mia famiglia rinnovando sinceri auguri pel nuovo anno anzi per molti anni. —* Bonaldo Stringher».

Le cravatte rosse a S. M. il Re

L'Associazione delle «Cravatte Rosse» ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re:

«Fedeli Cravatte Rosse congedo porgono Maestà Re augurio fervido inneggiando Causa Augusta. — Vidoni».

Calendario Nazionale

Tutti i fascisti e tutti i cittadini che si fossero già prenotati per l'acquisto del Calendario Nazionale edito dal Partito Nazionale Fascista e coloro che desiderassero farne l'acquisto direttamente, possono presentarsi alla Federazione Fascista Friulana (Via della Prefettura), dove i calendari stessi sono già disponibili.

Unione dei comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano

In esecuzione al R. D. 27 settembre 1928 col giorno 1 gennaio 1929 - VII, avverrà l'effettiva unione dei comuni di Campolongo al Torre e Tapogliano nell'unico Comune, con denominazione e capoluogo Campolongo al Torre.

ELENCO DEI POVERI

Il Podestà comunica:

Si porta a pubblica conoscenza che l'Elenco dei poveri residenti in questo Comune ed aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita per l'anno 1929 è pubblicato da oggi per il periodo di giorni 30 all'Albo Pretorio di questo Comune.

Chiunque se ne ritenga leso può ricorrere a questa Amministrazione Comunale entro il termine suddetto.

Ancora sul trasferimento della giurisdizione scolastica

Il R. Ispettore Scolastico cav. Toneatto, in occasione del trapasso della giurisdizione scolastica da Trieste a Venezia, ha inviato i seguenti telegrammi:

«Ill.mo R. Provveditore agli Studi - Venezia. — Al momento in cui le Scuole Elementari e gli Istituti parascolastici di questa Circoscrizione passano alla dipendenza della S. V. Ill.ma, io — interprete del sentimento dei Direttori Didattici e dei maestri dipendenti — Le mando il nostro saluto deferente ed augurale per il nuovo anno ed insieme la promessa di lavorare con fede, con amore e con sacrificio per le idealità che hanno rinnovata l'Italia nostra.

Come abbiamo fatto sinora, daremo per l'avvenire — sotto la guida autorevole, esemplare ed animatrice della S. V. Ill.ma — ogni nostra forza a sviluppare l'azione della Scuola Fascista e le sue opere assistenziali e culturali secondo le direttive da Lei volute, con obbedienza devota, fedele ed entusiasta».

***

Ill.mo sig. R. Provveditore agli Studi
TRIESTE

Interprete del sentimento dei Direttori e dei Maestri della Circoscrizione scolastica di Udine, mando alla S. V. Ill.ma, col deferente augurale saluto per il nuovo anno, il ringraziamento fervido e riconoscente per lo spirito incitatore col quale Ella ha saputo sempre animare la nostra fede, incoraggiare il nostro lavoro, premiare il nostro sacrificio, compiuto serenamente in pro delle idealità che hanno rifatta l'Italia nuova.

Obbedienza a indiscutibili disposizoni superiori ci separa adesso nell'esercizio della nostra appassionata fatica; ma comunità di intenti volti alla prosperità della Patria Comune conforta l'amarezza nel distacco, mentre arride la certezza di ritrovarci per vie diverse alla meta luminosa e sacra cui tendiamo col nostro lavoro.

Al dott. Tanzarella, Segretario capo, al rag. Pancrazi, che hanno più particolarmente collaborato con la S. V. Ill.ma per il bene dell'Amministrazione delle nostre scuole, a tutti i Funzionari e Impiegati che hanno divise con noi le gioie e le responsabilità del lavoro giunga pure il nostro saluto confortato, nel distacco, dalla coscienza del dovere compiuto con devozione, con fedeltà e con entusiasmo.

UN LUTTO

Largo e sentito cordoglio ha suscitato il decesso della buona signora Irene Gambierasi Marinoni, avvenuto ieri mattina, fra lo strazio delle figlie che l'adoravano. Con essa si è spenta un'anima eletta, adorna di esemplari virtù femminili. La sua intera esistenza fu dedicata alla famiglia e alla casa, tempio di domestici affetti.

Alla memoria della compianta signora volgiamo un mesto pensiero, nel mentre porgiamo alle figlie ed ai congiunti tutti — in particolar modo all'ing. Paldi — le nostre più profonde e sentite condoglianze.

CANE

tipo Bracco - Tedesco mantello grigio macchiato caffè, allontanatosi casa. Risponde nome Brik. Mancia portandolo, fornendo indicazioni Ruggeri, Piazza V. Emanuele Udine.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Riunione di Sindacati

L'Ufficio Provinciale delle Confederazioni Nazionale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

SINDACATO IMPIEGATI DIPENDENTI DA AZIENDE COMMERCIALI — Tutti gli appartenenti alla categoria sono invitati ad una riunione che sarà tenuta nella sede dei Sindacati Fascisti, (Piazzetta Valentinis, Udine) alle ore 10.30 di domenica p. v. giorno 6 corr. mese.

L'assemblea sarà presieduta da un funzionario della Segreteria dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio e tratterà il seguente ordine del giorno:

1) Inquadramento della categoria; come da recenti disposizioni ricevute dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio;
2) Contratto d'impiego;
3) Elezione del Direttorio;
4) Varie.

Le adesioni al Sindacato (nome e cognome con l'esatto indirizzo) debbono essere inviate alla sede del Sindacato - Piazzetta Valentinis, Udine.

SINDACATO IMPIEGATI DIPENDENTI DALLE AZIENDE DEL DAZIO E CONSUMO. — Si porta a conoscenza di tutti i dirigenti le aziende che hanno in appalto i servizi del dazio e consumo in Udine e provincia che, in ottemperanza alle disposizioni ricevute dalla Confederazione Naz. Sind. Fascisti del Commercio, si è costituito anche in Udine il Sindacato della Categoria degli Impiegati che dipendono dalle suddette aziende: esso ha la sua sede in Udine (Piazzetta Valentinis).

Mentre tutti gli impiegati sono invitati a mandare la loro adesione al Sindacato non più tardi del 15 c. m.: i sigg. Dirigenti delle Aziende, per le assunzioni del personale, sono pregati di rivolgersi direttamente alla Segreteria del Sindacato (Udine, Piazzetta Valentinis), presso la quale potranno sceglierlo fra il numeroso personale disoccupato inscritto al Sindacato ed avente la prescritta patente per venire assunto nell'impiego.

Sabato p. v. giorno 5 corr. mese, il Direttorio del Sindacato è convocato in sede alle ore 18, per importanti comunicazioni della Segreteria dei Sindacati dipendenti del Commercio.

CONFERENZA AL COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Questa sera, alle ore 21, il sac. prof. Pasquale Margreth, direttore della Scuola Magistrale Arcivescovile, terrà una conferenza sul tema «Unità della Chiesa» nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile, la quale sarà riscaldata.

L'ingresso sarà libero.

Sabato prossimo, 5 corr., alla stessa ora, farà la commemorazione della Vittoria il prof. dott. Attilio Bonetto del nostro Liceo Classico.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

MADRI E VEDOVE. — In ricorrenza di Capodanno: Ditta Andrea Galvani 100.

ORFANI DI GUERRA. — In ricorrenza di Capodanno: Ditta Andrea Galvani 100.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Maria Marcotti ved. Bolzicco: Giulio Vendramini 5 — del cav. Antonio Brusconi: Famiglia Ravanello 25.

SOCIETA' FORMICA. — In morte di Irene Gambierasi: Ada Picecco 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Luigia Centazzo: Asco Jacuzzi 20.

Nel terzo anniversario della morte della mamma: Anita ed Ettore Tosolini L. 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte del cav. Antonio Brusconi: Farmacisti Manganotti 10.

POVERI DEL REDENTORE. — Nel terzo anniversario della morte della mamma: Anita ed Ettore Tosolini 10. — In memoria della moglie nel terzo anniversario della morte: Italico Piva 25.

ORFANI DI GUERRA. — Nel terzo anniversario della morte della moglie: Piva Italico 25.

UNIONE CIECHI. — Nel terzo anniversario della morte della moglie: Piva Italico 25.

MARIA BAMBINA. — Nel terzo anniversario della morte della moglie: Piva Italico 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Maria Marcotti ved. Bolzicco: Luigia Feruglio 5. — In morte di Giacomo Gaspardo i sottoscritti offrono: Panizzi dott. Giovanni L. 10 — L. 5 cadauno: Marcolini geom. Giovanni; Del Turco rag. Pietro; Costantini Marco; Rippa Mario; Sartori Gius.; Pittoni rag. Guido; Bacchetti Anna; Vivan Umberto; Raiser geom. Giuseppe; Nappo rag. Giulio; Cigaina dott. Tullio — e L. 2 Tudini Michele. Totale lire 67.

In memoria del cav. Raffaello Sbuelz

Con sentimento nobilissimo di amor filiale, Dino Sbuelz ha fatto stampare — in austera signorile edizione che fa onore alla Tipografia de «La Panarie» — una memoria intorno alla vita di suo padre, il benemerito cav. Raffaele Sbuelz, nell'anniversario della morte avvenuta il primo del tramontato anno 1928. «Al Amis di gno pari» — egli scrive — «che j àn tignût daûr cun amôr e cun passion in dutt il so lung lavôr a vantazz de Pizzule Patrie, 'o mandi cheste memorie». E fu veramente lungo, sopratutto amoroso, diligente, instancabile il lavoro compiuto dallo Scomparso.

Ci colpisce, appena si apre l'opuscolo, il ritratto del caro amico Raffaello (fot. P. Modotti) somigliantissimo, perfetto: illuminato, il volto, da quell'intimo raggio che viene dalla bontà dell'anima e dalla acuta intelligenza; sorridente e arguta l'espressione.

Un sonetto di Pieri Corvat al figlio Dino, dice:

Furlàn di razze, talianòn sancir,
famòs pes storiis, pront pe barzelete...
Un quadri?... un monument?... cir che ti cir,
al prontave l'articul pe gazete.

Lui, par scuasi miezz secul impiegad;
lui, sorestant des arts, lui. segretari
dai Veterans e d'og i comitat...

Vecio e strace l'è sparid... Tent; onorad,
Dino, che un gran brav om l'è stad to pari,
strambatt, ma plen di cûr e di bontad....

La nipote del cav. Raffaello, Anna Furlani, con l'Egli aveva seguito con particolare affetto nei suoi studi senza però avere la gioia di vederli coronati dalla meritata laurea, scrisse le memorie biografiche del Nonno, inspirandosi a quella calda venerazione che l'operosità e l'intemeratezza della vita sua e la grande stima ch'Egli si era conquistato fra i concittadini e comprovinciali, avevano in lei suscitato.

Ricorda, in questi cenni, come il Nonno venisse, con la famiglia, nel 1858 da Tricesimo, ov'era nato il 18 maggio del 1854, a Udine, dove suo padre, Tommaso Sbuelz aveva ottenuto un modestissimo impiego nel Comune; e gli anni durì dell'infanzia e la gioia — comune all'intera cittadinanza — della prima liberazione (1866) per l'ingresso trionfale dei fratelli liberatori e poi di Vittorio Emanuele II che fu ospite nel Palazzo Antonini - Belgrado (ora della Provincia) in una casetta interna del quale, poi demolita, abitava la famiglia Sbuelz.

Le condizioni della quale non permisero al giovane Raffaello di frequentare oltre il primo corso della Scuola Tecnica; ma il suo vivace ingegno, la sua ferrea volontà, supplirono a quello che la fortuna gli aveva negato Dopo un periodo di pratica negli studi dell'avv. Presani, del notaio Nussi e del perito Novelli, nel 1876 fu assunto all'Ufficio Tecnico Municipale di Udine; ed è da quell'anno che incomincia la «vita» veramente degna di tale nome, la vita dell'Uomo e del Cittadino, come lavoratore indefesso e come fervente patriota. Egli nella presidenza del «Circolo Artistico» nel 1881, Egli segretario del Comitato Friulano per il soccorso ai colpiti dall'inondazione del Veneto e di quello pro erigendo Monumento a Giuseppe Garibaldi e della Società Veterani e Reduci nel 1882: carica quest'ultima tenuta zelantemente per oltre quaranta anni. E da allora, la sua collaborazione si estese ad ogni Comitato che avesse intenti filantropici e patriottici.

La biografia continua ricordando parecchie delle iniziative prese dal cav. Sbuelz in unione ai migliori patrioti della città e provincia, che lo stimavano e gli furono costantemente amici: Giusto Muratti, il dott. Carlo Marzuttini, il senatore Antonino di Prampero, il prof. Comencini, Romeo Battistig, a menzionarne qualcuno soltanto. Con quest'ultimo e con i signori Cappellazzi, Conti e Heimann fondò il Museo del Risorgimento, in Castello - una fra le sue maggiori benemerenze. Certo nessuno più e meglio di Lui conoscitore profondo della parte presa dal Friuli alle congiure ed alle guerre per il Risorgimento italiano e raccoglitore indefesso di cimeli e documenti che vi si riferiscono, poteva dare l'opera alla fondazione di tale Museo. E quando, passata la bufera della invasione, si trattò di riordinarlo completamente, Egli, con Giacomo Bassi, vi mise l'anima e tutte le sue forze.

Lavoro paziente di anni fu la compilazione del «Libro matricola» per la Società Veterani e Reduci, fonte preziosa e sicura per la conoscenza nei più minuti particolari del contributo friulano alle guerre per l'Indipendenza e l'unità della Nazione. Ed anche la serie dei rendiconti morali da lui stesi annualmente quale Segretario del medesimo Sodalizio, hanno valore di monografie patriottiche.

Sono recenti, e saranno ricordate nella storia cittadina, tante altre sue benemerenze. Fiduciario dei Friulani residenti nell'Argentina, che donarono alla città, per suo interessamento, la ricca targa di bronzo con l'effigie in alto rilievo dei ventitre Friulani dei Mille, e il busto in bronzo e la lapide di Fra Paolo Sarpi e il Monumento che sorgerà sul Piazzale XXVI Luglio; tra i fondatori del Comitato Cittadino Provvisorio che resse la città nei primi tempi dell'invasione. Sempre e dovunque, rifulsero la sua onestà, il suo grande amore per la città, il suo forte sentimenti d'italiano.

La nipote dott. Furlani così chiude i suoi cenni: «Ardente patriota, ma non uomo di parte: per lui, i Santi tutelari della Patria furono Vittorio Emanuele II, Garibaldi, Mazzini, Cavour. Ebbe l'amore e la stima di tutti, e scese nella tomba, tra l'unanime compianto. Semplice e modesto egli visse; semplici e austeri furono i suoi funerali: il fiore della intelligenza volle rendergli omaggio».

***

Alla biografia, seguono le commemorazioni tenute all'Accademia di Udine, della quale fu socio corrispondente dal 1906 e ordinario dal 1923, alla Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti e delle opere di antichità e d'arte; alla Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie; alla Croce Rossa Italiana, Comitato di Udine, del quale era stato Segretario dal 1903 al 1920. Indi l'elenco delle principali pubblicazioni, scritti diversi ed incarichi ottenuti — un lungo elenco che va dal 1881 fino al 1926 — quarantacinque anni di lavoro costante, paziente, illuminato dall'amore per la Piccola e la Grande Patria: lavoro che onora il Cittadino, e ne renderà perenne la cara memoria. Onde ha bene attestato il suo filiale affetto l'egregio figlio di lui, Dino Sbuelz col raccogliere le attestazioni di onore tributate all'Estinto e la Nipote dott. Furlani col rievocare l'operosità esemplare dedicata per lungo periodo a vantaggio del proprio paese.

Il Campeggio estivo dei Balilla a Fusine Valromana

A cura dell'Opera Nazionale Balilla, sono usciti dalla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio gli appunti dello studente Universitario Camillo Zambruno su «Il Campeggio estivo di Fusine Valromana, 1928». L'opuscolo è illustrato da alcune vignette suggestive che ci mostrano i luoghi dove e come il campeggio si svolse, «una deliziosa località (scrive lo Zambruno), di proprietà delle Ferriere di Fusine, a pochi minuti dal paese, a qualche decina di metri dal confine jugoslavo: d'acque scorrenti, di abetaie, di pinete e di declivi 'solatii'».

Nell'opuscolo, è fatta la cronaca del campeggio, che si svolse in due turni, con la partecipazione: al primo, esclusivamente per Balilla, di 130 giovani militi agli ordini del maestro Bonanni; al secondo, Avanguardisti e 50 Balilla, corso, questo, diretto dal Capomanipolo della M. V. S. N. Lino Cettolo coadiuvato, oltrechè dagli altri ufficiali, anche da alcuni studenti universitari fascisti.

Durante il campeggio, abbiamo pubblicato corrispondenze dirette: il che ci dispensa dal riferire la cronaca quale viene esposta esaurientemente in forma chiara e concisa, dall'egregio sig. Zambruno. Diremo soltanto con lui, che il campeggio «direttamente organizzato dal Comitato Provinciale di Udine è stato curato in ogni suo minimo particolare e dotato di tutto l'occorrente. Il Presidente co. de Puppi il Vice presidente geometra Bodini accompagnati dal Segretario dell'Opera rag. Fumei e dal comandante della Legione Balilla prof. Carli, lo hanno più volte visitato per sincerarsi del perfetto funzionamento. Fra l'altro, il campeggio è stato visitato ed ammirato da S. E. il Prefetto Motta, dal Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, dal vice segretario federale cav. Fancello e dal Luogotenente generale Meherceux de Dôle della V. Zona della M. V. S. N.

Lo Zambruno così chiude la sua cronaca: «Questa è stata l'attività svolta nel secondo turno del campeggio. I benefici li hanno potuti constatare tutti i giovani che hanno partecipato, tutte le loro famiglie, tutti coloro che si sono interessati di essi. Non uno, siamo certi, potrà mancare al campeggio del 1929, al raduno che richiamerà non trecento, ma mille e più giovani militi del Fascismo. I benefici che essi hanno ritratto non sono di sola indole fisica: quella benefica disciplina militare che è stata loro impartita li ha corretti della loro esuberanza giovanile e li ha indirizzati sulla strada del dovere. Sono saliti fanciulli e sono ridiscesi uomini: questa è stata l'impressione unanime».

Altra Cronaca Provinciale

COMEGLIANS

Festa benefica

Con l'occasione del mercato annuale di Capodanno ha avuto luogo qui una ben riuscita Pesca di Beneficenza organizzata Pro Asilo Infantile. Dato il largo intervento degli abitanti dei centri vicinori e l'infaticabile attività degli organizzatori il risultato della benefica impresa è stato veramente lusinghiero, avendo superato le previsioni dei più ottimisti. Alla sera quando alla presenza del Segretario politico furono controllati gli incassi si potè constatare con viva soddisfazione che tutti i biglietti erano stati acquistati. In tale maniera tutti i premi, tra i quali numerosi di valore intrinseco ed artistico furono vinti dai fortunati giocatori.

Il dono di S. A. R. il Principe Ereditario, un bel orologio d'argento da camera, fu vinto dal signor Primo Brunasso di Sigg[ia]letto; una bicicletta della Ditta De Antoni, dal signor Erminio Cattaruzzi di Comeglians; un servizio di bicchierini in argento del signor Ferdinando Screm, dalla sig. Maria Gonano di Magnano in Riviera, e così molti altri premi furono vinti da parecchi abitanti dei vicini paesi accorsi alla festa.

Principali artefici della bella e benefica iniziativa furono la signorina Maria Casanova ed un gruppo di graziose, gentili signorine fra le quali notiamo la signorina Andreina Screm che diresse con grazia e solerzia la consegna dei premi, le signorine Ada Screm, Mirca de Antoni, Anna de Antoni, Elda Toniutti. Cooperarono al risultato il sig. Screm segretario politico, il sig. Renato Gressani e la gentile sua consorte signora Gelmina, il sig. Leandro de Antoni e molti altri di cui ci sfugge il nome, ma ai quali va pure la nostra lode.

La serata si è conclusa con un grande ballo che ebbe luogo nella sala dell'Albergo al Degano. Le danze si intrecciarono animatissime fino alle prime ore del mattino fra la più schietta allegria e senza che alcun incidente avesse a verificarsi. Un Capodanno allegro e benefico!

Offerte all'Asilo

In questa occasione parecchie furono le offerte fatte al Comitato da gentili persone e da Enti. Fra le tante rileviamo le seguenti: Due cartelle del Prestito Consolidato 5 per cento del signor Ferdinando Screm — L. 50 del signor Ernesto Tosoni di Tarvisio — L. 50 del signor Gio Batta Raber — 1 libretto di risparmio di L. 50 della Esattoria Cooperativa Carnica ecc.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Nomina

(z) Il signor Celestino Pellizzari conduttore del Caffè Moderno e già rappresentante mandamentale del Lloyd Latino, è stato di questi giorni dalla stessa Compagnia (coll'assenso della Direzione Generale degli Italiani all'Estero) nominato rappresentante circondariale con sede ad Udine e giurisdizione sui nove mandamenti che costituiscono il circondario. Al concittadino sig. Pellizzari presentiamo i nostri vivi rallegramenti.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte attraverso la scheda esposta nel negozio Zoratti: Corello Antonio 1. 5; Rizzolat; Luigi per onorare la memoria della defunta genitrice 50; Zanussi Gino in morte di Di Filippo Giuseppe 5; Zumello Gio. Batta in morte di Polano Domenico 10; Gentilli Giuseppe di Giulio in morte di D'Affara Americo 10 — In morte di Sgoifo Gio Batta: Chittaro Gius. 5; un gruppo di amici 60 — Simonetti Domenico oblazione 50; Persello Marcello da Portogruaro in morte di Zannier Caterina ved. Rizzolati 10 — In morte di Luigi Cruciatti: Cruciatti Pietro Udine e Rossi Umberto pure di Udine 10 ognuno; Francesco Dormisch di Udine in morte di Ippolito Biasutti 25.

***

Anche al Giardino d'Infanzia pervennero oblazioni attraverso la scheda esposta nell'edicola giornalistica Biasutti: In morte del dott. Guerrato: Fratelli Gonano 50; Pietro Bianchi fu Sante 10 — In morte di Pubblo Diamante: Antonio Sgoifo meccalido 5; In morte di Ippolito Biasutti: la famiglia lire 200; Coppola Anuita e Gennaro 100; Operaie scarpettificio Biasutti 95; Francesco Dormisch 25; Alfredo Feruglio 20; Amalia Ferruccio Adami, Ferruccio Bortolozzi 10 ognuno; Famiglia Del Favero 5 — Zanello G. B. nell'anniversario della morte della propria madre 10.

Cronache spicciole

Nella notte di San Silvestro molte furono le brigate che si riunirono a lieto convito per festeggiare l'anno novello. La nottata trascorse ovunque nel massimo fervore propiziatorio, senza che si sia verificato il benchè minimo incidente.

***

Anche la giornata di capodanno trascorse lietamente con gli esercizi affollatissimi fino a tarda ora e senza alcun incidente.

***

Stamane il buon inverno ha preparata una lieta sorpresa ai piccoli e grandi: una forte nevicata che ha trasformato completamente il paesaggio. Del regalo inatteso tutti hanno approfittato: chi per fare alle palle di neve, chi per portarsi sui colli vicini a sciare e a fare le volate con delle slitte improvvisate. Pare di essere in un paese nordico. E il cielo ne promette ancora della neve!

Cronaca Sportiva

Osare....

Gli amici del gioco del Rugby non sono ancora molti in Italia. Fra il pubblico talvolta inesplicabilmente chiuso degli sportivi degli pseudo sportivi, degli specialisti da caffè, praticare questo sport sano e per nulla violento, vuol dire insegnare vane fantasie di auto notorietà e tentare vie che ringraziamolo!, gli sportivi del bel Paese non dovrebbero neppure concepire. Il nostro stesso di pretta marca confica la loro attività iniziare il naso e fiorire sulle purpuree labbra un sorriso scettico di commiserazione a di scherno. In Italia, dicono, abbiamo lucente il «Calcio»: che bisogno c'è, continuano, di introdurre un rivale, e purtroppo quale rivale, a contendere palmo a palmo, quel terreno che il calcio, attraverso vicende liete e tristi, in lunghi anni di passione e di tentativi audaci, s'è conquistato?

Perchè dobbiamo abbruttirci in una vana esibizione di violenza disgregatrice quando la nostra razza è di per se stessa aliena di queste enormità non volute e non sentite?...

E avanti di questo passo in un crescendo più o meno «Chopinismo» d'accuse. Ma noi rugbysti, audaci pionieri di novità, non ci lasciamo travolgere, fiaccare, da queste accuse di gente che non ci conosce o che non vuole, anche per interesse, conoscerci. Noi continuiamo impavidi per la nostra via, irta di difficoltà, illudendoci nel cambiamento repentino del domani bello che non ci potrà mancare.

***

Ad Udine, cosa è stato fatto, ci chiedimo talvolta, nei momenti di quiete operosa, nelle parentesi dolci al fantasticare e al riannodare i legami del ricordo e della speranza? Molto, ci rispondiamo subito; poco, ci contraddiciamo poi.

E non ci diciamo purtroppo che la pura, la schietta verità.

Ora, nell'anno nuovo, nella vita nuova che si è dischiusa, ci illudiamo, ci poniamo di superare il passato, d'essere degni pionieri di quello sport che prediligiamo.

La parentesi, dopo la partita dell'aprile, ci ha purtroppo ritardato, ma ci ha insegnato molte cose. Ci ha insegnato tutto quello che ancora non sapevamo, tutto quello che non potevamo sapere. L'arte d'attendere, di perseverare in silenzio.

Ed ora continuiamo fiduciosi!....

Camza.

Notevoli ritardi dei treni causa abbondanti nevicate

La neve è caduta abbondantemente ieri in tutta la zona montana, specialmente nel tarvisiano ed oltre confine tanto da causare ieri sera, al diretto 509 in arrivo a Udine alle ore 20.4, quasi un'ora di ritardo.

Stamane pure il 504 proveniente da Venezia ed in arrivo alla nostra Stazione alle 9.27, è arrivato con circa 40 minuti di ritardo.

Ciò devesi attribuire alle abbondanti nevicate nell'appennino ove in certi punti la neve ha raggiunto e sorpassato un metro di altezza; specialmente sulla linea della Porretta la bufera ha imperversato con notevole violenza tanto da interrompere il transito dei treni elettrici durante le prime ore del mattino.

Nel pomeriggio, tutti i servizi compresi quelli telefonici e telegrafici, hanno ripreso a funzionare regolarmente.

FASCIO DI UDINE

OFFERTE 2.a BEFANA FASCISTA

In questi giorni sono pervenute alla Segreteria del Fascio di Udine altre offerte che qui sotto riportiamo:

Totale precedente L. 18.233.15 — Raccolte fra gli studenti del R. Istituto Tecnico L. 241 — Raccolte fra gli studenti del Collegio Arcivescovile Bertoni L. 62 — Messanao rof. Serafino L. 10. — Comando Legione R. G. Finanza (2. offerta) Lire 200 — Diana rag. Giacomo 20 — Chiarandini Giacomo 5 — Filomeno Vitale 50 — Sottocorona Paolo 5 — Pagnutti Giovanni 10 — Sandri Guido 50 — R. M. 10 — Ditta Enrico Burra 10 — Ditta Simonitti Giuseppina indumenti — Murero dott. Luigi 25 — Ditta D'Este e Comp. 15 — Cardoni geom. Riccardo 6 — Mobilificio Sello 20 — Raccolte dal 1. Sestiere (2. elenco) per un totale di lire 28 — Raccolte dal 4. Sestiere per un totale di lire 1095.50 — Idem dal Sestiere idem L. 388.60.

Le seguenti Ditte offrirono merci varie: Mauro Caterina, Rocco (Pirani); Carlini e Zamboni; Armellini; Vendramin; Giulio; Canciani Margherita, Querincigh sorelle, Canova Umberto; Frat. Del Pup; F.lli Giacomini; Da Re e Visentin; Ronchi Attilio; Zorzi Ines; Travagini Tullio; Tomada Federico; Ragazzi Antonio; Del Mestre Leone; Voltan Mario Serman Giovanni; Ermacora Linda; Zani Luigi; Orlando Maria Bolzicco Secondo; Mariani Michele. — Credito Italiano lire 300 — Banca del Friuli 500 — Banca d'Italia 100 — Signora Billia una divisa completa per una «Giovane Italiana» — Raccolte dal 3. Sestiere per un totale di lire 199.25 — Totale complessivo lire 21.836.50.

Domenica la S. E. F. si recherà nel Tarvisiano

Prossima gara a Ugovizza

Quest'altra gita sciatoria della Società Escursionisti Friulani si svolgerà nella meravigliosa conca di Tarvisio.

Intanto preannunciamo che il benemerito sodalizio farà disputare il 27 corrente sui campi di neve di Valbruna una gara individuale di fondo per il trofeo Ugovizza - Valbruna e la Coppa Dopolavoro.

A giorni daremo il programma della importante manifestazione sciatoria che l'anno decorso ebbe a ritrarne notevole successo.

Gita sciatoria a Montenars

DEL DOPOLAVORO SPORT. UDINESE

Il Dopolavoro Sportivo Udinese, data la vicinanza della neve, organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Montenars (Artegna) con proseguimento facoltativo fino sul Quarnan. Gita facile, attraente ed economica, con esercitazioni collettive.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto sabato; e si avvertono i soci che volessero usufruire del ribasso ferroviario, di acquistare il bollino dell'anno 1929.

AVVISO D'ASTA

Il Sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto alla R. Pretura di Udine rende noto che a seguito del Decreto del Pretore il Udine in data 19 Dicembre, procederà alla vendita mediante pubblica asta al prezzo annunciato dal banditore di una automobile Fiat 501 Torpedo.

La vendita si effettuerà in Udine, Piazza Umberto I., il giorno 5 gennaio 1929, alle ore 10 ant.

L'Ufficiale Giudiziario
Francesco Pessa

Alle ore 18 di ieri volava in cielo l'anima bella di

ITALIA - VERA PICOTTI

di anni 9

Ne danno l'annuncio il papà tenente Picotti del 2.o Fanteria, la mamma Elsa, i fratelli Antonio e Sara, i nonni Ernesto e Anna Santi.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 3 corr. alle ore 16, partendo da Via Isonzo 6.

UDINE, 3 Gennaio 1929.

✝

Stamane, dopo breve e penosa malattia, spirava l'anima eletta di

Irene Cambierasi Marinoni

Le figlie Bianca col marito ing. Cesare Paldi, Margherita ed Ersilia; la sorella ed i parenti tutti ne danno accorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 4, alle ore 10.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

UDINE, 2 gennaio 1929.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Confronti

Non è questa una polemica, Dio ce ne guardi! Ormai si è tanto detto a proposito di Filodrammatica e così fermamente si rispose sulle colonne di questa cronaca Provinciale, che non mette conto ricominciare. Si è affermato giustamente che la Compagnia Pordenonese non può esibirsi se non dopo una accurata preparazione. Benissimo! idea lodevolissima questa; ma aspettando troppo non si rischia forse di far nascere nel pubblico una curiosità e un desiderio così grandi di ascoltare questi artisti, che se poi, Dio non voglia, il tentatvio dovesse fallire, non sarebbe certo una bella figura.

Ma, in ogni modo, noi abbiamo intitolato questo articolo: Confronti, perchè appunto dei confronti vogliamo fare, benchè si dica che essi sono odiosi. Non importa. Tempo fa, non molto, a Cordenons, paese di certo inferiore a Pordenone e per popolazione e per commercio e per altro ancora, si costituì, sotto gli auspici del Dopolavoro, una Compagnia Filodrammatica, che, mercè la buona volontà di alcuni giovani e di qualche signorina di buona famiglia, si mise subito all'opera con ardore e, conclusione lodevolissima, sabato sera debutterà con un lavoro di non indifferente difficoltà: «Una donna moderna» del Bernini.

Se noi consideriamo ora, spassionatamente, e senza intenzione riposta questi fatti, dobbiamo necessariamente constatare che per mettere in scena una commedia, non si richiede poi molto tempo, qualora non manchi l'iniziativa e la buona volontà.

A Pordenone, ci è stato risposto da un anonimo articolista, la Filodrammatica esiste. Noi, prima di leggerlo, non l'avevamo mai saputo. Comprendiamo che bisogna tenere segrete certe cose per non ingenerare sfiducia o scetticismo, ma allora bisogna lodare fermamente la discrezione di cotesti filodrammatici che hanno saputo resistere alla tentazione di far sapere agli altri la loro qualità di artisti. In ogni modo si dice che chi vivrà vedrà e noi vivremo in attesa di presto vedere qualcosa!

Seconda Befana fascista

Domenica, 6 corr., alle ore 9.30 antim. al Teatro Licinio, ci sarà in forma solenne la distribuzione dei doni ai bimbi poveri del Comune.

A pochi giorni di distanza dalla simpatica cerimonia, possiamo ben dire che questa seconda Befana Fascista ha dato dei risultati veramente ottimi, sia per l'interessamento del solerte Segretario Politico cav. Matteo de Valenzuela, sia per la prestazione disinteressata ed affettuosa delle maestre elementari e delle donne fasciste che non si risparmiarono pur di provvedere in tempo alla raccolta dei fondi necessari. All'incirca si sono raccolte, mediante oblazioni dei cittadini, quindicimila lire, che furono impiegate nell'acquisto di corredini di lana, di scarpette, di vestiti e di doni varii.

La Fiduciaria del Fascio Femminile, Contessa Barbarich, coadiuvata da un gruppo di volonterose signorine, ha proceduto in questi giorni al confezionamento dei pacchi che debbono essere distribuiti. Però dobbiamo notare una cosa, e non si creda che lo si faccia per uso, come capita in simili occasioni: le persone che molto potevanno dare, se proprio non chiedevo poco, per lo meno non hanno dato quello che da loro si aspettava.

Constatazione un po' dolorosa la nostra, ma speriamo efficace.

Manca ancora qualche giorno e se qualcuno credesse opportuno ripetere l'offerta ovvero contribuire in qualche modo alla migliore riuscita della festa, sia suo conforto il pensare che tanti piccoli cuori gli renderanno grazie e tanti piccoli corpi saranno riparati convenientemente dal freddo pungente dell'inverno.

A rendere più attraente la manifestazione contribuirà, domenica mattina, l'intervento della Banda Cittadina, così egregiamente diretta dal m.o Emanuele Lumia.

Echi del processo per ammanchi nel Consorzio daziario di S. Quirino

Nel luglio scorso il Tribunale di Udine condannava ad anni 5 e mesi 4 di reclusione, per falso in atto pubblico e peculato continuato, il sig. Egidio Bolognesi, già Ricevitore Daziario di San Quirino e comuni limitrofi, mentre assolveva per non aver commesso i fatti addebitategli, il signor Pietro Quaglia, Presidente del detto Consorzio.

Avendo il Bolognesi — a mezzo dello avv. Gaetano Molè — interposto appello avverso tale sentenza, ieri l'altro la Seconda Sezione della Corte di Appello di Venezia, presieduta dal comm. Toniolo, assolveva il Bolognesi del reato di falso e dalle imputazioni di peculato addebitategli dal Consorzio, condannandolo soltanto a mesi 14 di reclusione, condonati, per appropriazione (peculato) di lire duemila di un preteso avanzo di cassa riscontrato unicamente dal perito d'Ufficio.

Il Bolognesi, a mezzo sempre del predetto avv. Gaetano Molè, ha interposto ricorso per Cassazione, e ha fiducia in una completa assoluzione.

Il dibattito è stato di eccezionale importanza e va segnalata, oltre la scrupolosa preparazione documentata, e la esauriente, lucida difesa dell'avv. Molè, la elevata e molto obiettiva requisitoria del Sostituto Procuratore Generale, commendator Zanni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'ultima notte dell'anno

Allegre comitive vollero anche da noi aspettare il nuovo anno. Infatti in parecchi ritrovi pubblici e privati vennero consumate laute cene e non mancarono i brindisi allo scoccar della mezzanotte.... ed anche dopo.

Nevica

Ieri notte, dopo una giornata fredda, la neve ha fatto anche da noi la sua prima comparsa. Accompagnata da forte vento, la bianca visitatrice continuò anche nella giornata di ieri.

Cronaca della beneficenza

All'Ospedale Civile: G. B. Tamburlini in occasione di Natale, 20 vasetti di miele di sua produzione — Nonis Elisa L. 5.

Alla Cucina Economica: Polo Guglielmo L. 10.

La contessa Rota visita l'Ospedale

Nella ricorrenza dell'ultimo giorno dell'anno la benemerita contessa May Rota volle, come di consueto, portare un po' di sollievo ai degenti dell'Ospedale con una sua visita. La nobildonna accompagnata dalle Rev. Suore ha fatto il suo giro nell'Istituto, intrattenendosi affabilmente con i sofferenti e consegnando loro dolciumi e oggetti di vestiario. L'atto squisitamente gentile ha suscitato in tutti gli ammalati commozione e riconoscenza.

SPILIMBERGO

Festa di beneficenza

Organizzata da un gruppi di gentili signorine e di studenti ha avuto luogo l'ultimo dell'anno nella sala dell'Albergo alla Stella d'Oro, gentilmente concessa, una veglia pro Asilo Infantile. La festa, cui ha partecipato la parte migliore della cittadinanza, è riuscita ottimamente.

Un plauso ai bravi organizzatori ed in particolare ai componenti l'improvvisata orchestra signorine Santa Zatti, Mafalda Cecconi e signori Antonio Antonietti, Cesare e Cicilio Filippi, Marco Ciriani, Vittorio Zatti.

CASARSA

Gran veglia danzante

Per le 21 di sabato, 12 corr. nella gran sala del Cinema Italia è stata indetta una gran Veglia danzante di beneficenza. All'allestimento ed all'addobbo della Sala, in istile adeguato e rispondente alla eccezionale circostanza, già collaborano i più capaci e volonterosi elementi cittadini.

Il servizio di Jazz Band verrà prestato dal Corpo orchestrale udinese.

Il totale incasso netto della gran Veglia, il cui successo senza precedenti è ormai virtualmente assicurato, andrà a totale beneficio di una delle più meritevoli istituzioni locali di beneficenza.

Il nuovo oraraio ferroviario

Diamo per comodità dei nostri lettori, il nuovo orario ferroviario, in vigore da ieri alla nostra Stazione:

Arrivi:

da Udine: A. 6,3 — D. 7.35 — A. 9.46 — D. 11.51 — D. 16.44 — A. 18.46 — DD. 21.3.

da Venezia: A. 3.27 — M. 6.8 — A. 8.32 — DD. 8.50 — D. 11.6 — A. 14.56 — D. 17.35 — M. 20.44 — A. 23,1.

da Gemona: 6 — 16.15 — 20.42.

da Portogruaro: 8.59 — 14.50 — 23.

da Motta di Livenza: 8.35 — 16.35 — 20.30.

Partenze:

per Udine: A. 3.30 — M. 6.21 — DD. 8,52 — A. 9.4 — D. 11.8 — A. 14.59 — D. 17,37 — M. 20.47 — A. 23.5.

per Venezia: A. 6.8 — D. 7.37 — A. 9.54 — D. 11.52 — D. 16.46 — A. 18,48 — DD. 21,4.

per Gemona: 8.40 — 11,5 — 16,50.

per Portogruaro: 7.40 — 10.30 — 17.

per Motta Livenza: 6.10 — 12.20 — 17.45.

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Tarcentina

Il ricco e variato programma per l'Epifania tarcentina

Veramente, un programma di eccezione, quello preparato per domenica prossima, 6 gennaio, a solennizzare, secondo le tradizioni prettamente friulane, la giornata della Epifania. Come sapete, la preparazione e la organizzazione degli spettacoli è affidata al Dopolavoro di Tarcento, ed è questo, garanzia di piena riuscita, poichè il Dopolavoro sa provvedere con perfetta diligenza le sue cose.

Ma eccoci senz'altro il programma:

Ore 14.30: PRIMA RASSEGNA FOLCLORISTICA TARCENTINA. Nel teatro davanti alla Giuria, i concorrenti si esibiranno nei canti tradizionali e nelle caratteristiche danze friulane, al suono dei lirons e delle armoniche.

Ore 15.30: GRAN CORSO DEL COSTUME FRIULANO. Sfilata dei costumi traverso le vie cittadine.

Ore 17: In Piazza del Littorio, distribuzione di premi per lire 500, 200, 100 e diplomi di medaglia d'oro, d'argento e vermeil rispettivamente ai migliori gruppi, ai migliori e più affiatati concerti di «armoniche e lirons» ed alle migliori coppie danzanti che per costume e carattere meglio sapranno ritrarre gli usi friulani.

Ore 19: ACCENSIONE SIMULTANEA DEI TRADIZIONALI «PIGNARUL» E INCENDIO DELLA CITTA' DI TARCENTO. — Previo avviso mediante razzi e bombe pirotecniche sui colli circostanti si accenderanno i fuochi tradizionali, dotati di premi per lire 400.

La Città e le Ville sparse nella conca del Torre saranno nel contempo fantasmagoricamente illuminate di bengala e razzi luminosi.

Ore 19: MOSTRA DELLE VETRINE. Assegnazione dei ricchi premi offerti dalla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti.

GRANDE VEGLIA DANZANTE. — Nel Teatro cittadino, artisticamente addobbato e dotato di ogni confort, alle ore 17 si inizieranno le danze che si protrarranno ino alle due dopo la mezzanotte.

Gli Alberghi cittadini, per l'occasione, allestiranno la tradizionale cena friulana e saranno forniti dei rinomati e squisiti vini locali. — Treni speciali e biglietti di andata e ritorno col tram Udine-Tarcento a prezzo ridotto.

I PIGNARUI

La vecchia usanza dell'accensione dei fuochi così cara al nostro popolo, che sa amare e ripetere ancora quello che di bello ci hanno tramandato gli avi, rivivrà in questa incantevole conca del Torre in tutta la sua bellezza sia dal lato simbolico, sia dal lato coreografico.

Questa festa Tarcento vuole avocare a sè, oltre che per la tradizione, anche per la sua posizione privilegiata e suggestiva.

La «Perla del Friuli» non può non usare della sua splendida posizione per donare, non solo ai propri cittadini, ma pure ai comprovinciali amanti del bello e del tradizionale, in una edizione veramente grandiosa, la festa dei «Pignarul»

Sul Bernadia, sull'aguzzo Stella, sulle ridenti e civettuole colline di Sedilis, di Sammardenchia, Coia e sull'amena S. Eufemia, fiammeggeranno nella notte le ratastе di legna cingendo in una cerchia di fuoco la cittadina.

Illuminati dai sanguigni bagliori dei Pignarul Tarcentino canteranno le giovani le ballate friulane e canteranno le villotte più belle, mentre, dal volger della fiamma dall'una o dall'altra parte, trarranno presagio i vecchi di scarso od abbondante raccolto.

Dalla Rocca del Chistielat la giuria assisterà allo spettacolo e attribuirà ai migliori «pignarul» cinque premi per i quali sono stanziate le somme di lire 150, 100, 75, 50 e 25.

Bionde bellezze in costume, sullo spiazzo del rudere offriranno agli ospiti col loro sorriso più bello lis bueris, mentre nei tradizionali bocai verranno servite le migliori varietà dei vini prelibat della riviera.

Spento il Pignarul, Tarcentino, autorità e popolo scenderanno alla gaia Tarcento che si presenterà festosamente illuminata da bengala e razzi luminosi; mentre le numerose ville sparse lungo il Torre e nelle posizioni più belle saranno ad arte illuminate sfarzosamente.

Giunti in paese gli alberghi offriranno le cibarie ed i vini migliori, mentre nella serata e fino alla più tarda notte seguiranno nel Teatro Cittadino le danze.

Benefiche offerte

In occasione delle passate festività, il sig. Pietro Pividori ha offerto alla Congregazione di Carità per i poveri vecchi ricoverati nell'Opera Pia Colaniz, L. 50 in memoria della compianta consorte Maria Angeli.

L'Offelleria Tomada, sempre per i ricoverati dell'Opera Colaniz, ha inviato ottime paste, e la ditta Carlo Nardini del mandorlato.

S. VITO DI FAGAGNA

Consegna della Medaglia di carica al Podestà

Domenica, in Municipio, si svolse la cerimonia per la consegna della medaglia di carica al Podestà sig. Giovanni Scabli.

Il presidente del Comitato, costituito da un gruppo di amici ed estimatori, accennò al vivo rincrescimento che la popolazione sentiva per la prossima aggregazione del Comune a quello di Fagagna ed alla decisione concordemente presa di voler offrire la medaglia ricordo al loro primo ed ultimo podestà, in segno di affetto e stima. Con appropriate parole espresse infine i sentimenti di riconoscenza, a nome del Comitato e degli amministrati, per l'opera prestata dal Podestà nell'interesse della popolazione.

Il festeggiato ringraziò commosso per il gradito omaggio ed ammonì che bisogna accettare con serenità il provvedimento di aggregazione perchè voluto dal Governo, a vantaggio degli amministrati.

Venne infine servito un rinfresco, durante il quale regnò la più schietta cordialità ed allegria.

BUTTRIO

Un'oblazione all'Asilo

Nella ricorrenza del S. Natale e Capodanno la N. D. Teresa d'Attimis Maniago, che fa parte del Patronato dell'Asilo Infantile di Buttrio, ha elargito a favore dello stesso, la bella somma di L. 200.

L'atto benefico merita di essere segnalato.

CRONACA CODROIPESE

Cinema Vittoria

Lunedì sera, ultimo giorno dell'anno, e martedì primo gennaio, al Cinema Vittoria si proiettò la brillantissima commedia: «Cohen, Kellis e C.» interpretata dai celebri artisti Charles Murray e George Sidney. La film riprodotta con comicità brillantissima ha prodotto la più viva ammirazione in tutto il pubblico che intervenne alle rappresentazioni. Precedette un film dell'Istituto L. U. C. E.

Il mercato

Il primo mercato franco mensile che era stato rinviato a ieri, causa la nevicata della notte è stato completamente deserto.

Il primo gennaio

Ricorrendo martedì il primo giorno dell'anno, oltre che alle solite funzioni tenutesi nella nostra Chiesa parocchiale, le campane suonarono ripetutamente alla distesa a lunghi intervalli, e la banda locale, verso le 11, percorse prima le vie cittadine ed indi si soffermò davanti al Palazzo Municipale e suonò gli inni nazionali e diverse marcie.

Dal vecchio al nuovo anno

Lunedì sera, all'Albergo alla Stazione si svolse la tradizionale cena di chiusura dell'anno. Al simpatico trattenimento intervennero una settantina di aderenti, che.... non si mossero fino alle prime ore del novello anno.

Dopo la cena non mancarono le danze, lo sturo delle bottiglie di spumante nonchè i discorsi. La serata lasciò in tutti il più caro ricordo.

La nostra cittadina, per tutta la nottata, ebbe un'insolita animazione. Comitive allegre e chiassose da ogni parte e canti e grida giocondavano l'aria. Si volle finire il vecchio e cominciar bene il nuovo anno.

Alla Congregazione di Carità

offrirono: Famiglia Gaspardis di Udine L. 25; Fabris Giovanni 5; Munisso Giovanni 5.

L'inizio delle feste da ballo

Domenica prossima s'inizierà nel Teatro Benini restaurato, il Carnovale. Non dubitiamo che fin da domenica sarà da registrare un ottimo esito. L'Opera Nazionale Dopolavoro ha affittato le sale all'orchestra locale «La Sociale», la quale a sua volta farà tutto il possibile per la soddisfazione dei ballerini e del pubblico; ed ha dato assicurazione che il repertorio dei ballabili sarà ricco delle migliori ed ultime novità.

La neve

Il 2 gennaio 1929 ci regalò la soddisfazione di vedere, svegliandoci, i tetti, le strade e le campagne coperte di un bianco mantello.

Uno strato di neve alto circa cinque centimetri aveva coperto ogni cosa, e pareva che altra neve vi si dovesse aggiungere. Senonchè, la pioggia scioglieva in parte il candido manto. Il tempo permane ancora minaccioso, accompagnato da forti raffiche di vento. Diversi cacicatori con lo schioppo sulle spalle, bene equipaggiati, partirono per la caccia nelle campagne vicine.

Inizio prove della Filodrammatica

Sabato prossimo, alle ore 20.30, nella sala superiore dell'Albergo alla Stazione avranno inizio le prove della neo costituita Sezione Filodrammatica dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Ai bravi giovani che s'accingono al bel compito lo augurio di ottima riuscita.

GEMONA

La Befana ai bimbi poveri

Il Direttorio del Fascio Femminile dopo aver distribuito il pacco viveri di Natale alle famiglie povere, sta ora alacremente organizzando la giornata della Befana Fascista, per la distribuzione di oggetti di vestiario invernale ai fanciulli bisognosi.

Provvederà per lo stesso fine, come ogni anno, anche il Patronato Scolastico.

PONTEBBA

Il ballo della Sportiva

(1) Ieri sera nella lussuosa sala teatrale del Municipio di Pontebba si è svolta l'attesa e tradizionale festa danzante di S. Silvestro, organizzata dalla Società Sportiva Pontebbana. Diciamo subito che l'esito della animatissima festa è stato uno dei migliori sia per affluenza di pubblico che per il successo finanziario.

Festa dunque animatissima, nonostante certa propaganda accanita avversa al ballo (come se le danze non fossero state un uso di tutti i secoli!), svoltasi in una atmosfera di gaia serenità. Numerosi i brindisi allo scoccare di mezzanotte, mentre l'inno «Giovinezza» salutava gioiosamente il nuovo anno.

Un elogio vivissimo agli organizzatori e dirigenti la Società Sportiva Pontebbana e pure un elogio all'orchestrina del Dopolavoro Ferroviario di Pontebba che ha svolto un ottimo repertorio di ballabili.

COSEANO

Muore in Chiesa mentre assiste alle funzioni

2. — L'ottuagenario sig. Pietro Antonio Zamparo Carrozza della frazione di Barazzetto, recatosi ieri mattina in chiesa per assistere alle funzioni di Capodanno, veniva colto da improvviso malore. Il medico condotto, che casualmente trovvaasi sulla piazza del paese, chiamato d'urgenza, constatava la morte dell'infelice per paralisi cardiaca.

Penosa impressione ha suscitato in paese la fine del buon vegliardo che tutti amavano e circondavano di reverente affetto.

I funerali seguiti nel pomeriggio di oggi, sono riusciti imponenti per la partecipazione di tutti i frazionisti di Barazzetto e di numerose persone venute dai paesi viciniori. Le corone dei figli, del fratello e dei parenti posavano sul carro funebre.

Ai figli, ed in particolare all'egregio sig. Annibale Zamparo, le più vive condoglianze.

PALMANOVA

Recita filodrammatica

L'altra sera la Compagnia Filodrammatica Pro Palma, associata alla Federazione Provinciale delle Società Filodrammatiche dell'Opera Naz. Dopolavoro ha rappresentato la commedia di Silvio Zambaldi «Argento vivo». La buona interpretazione e le comiche situazioni della commedia divertirono il pubblico, che non lesinò gli applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto. Si distinsero particolarmente fra i dilettanti le signorine Pettoello ed il prof. Repetti. Bene gli altri e appropriati gli scenari.

REMANZACCO

Recita filodrammatica

Domenica, al Teatro Ideal di Remanzacco, la Compagnia Filodrammatica «Teobaldo Ciconi» dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha ottenuto un brillante quanto meritato successo con una rappresentazione davvero indovinata. Non facciamo nomi. L'esito dello spettacolo parla sufficientemente dell'impegno con cui lavorano questi bravi filodrammatici.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine